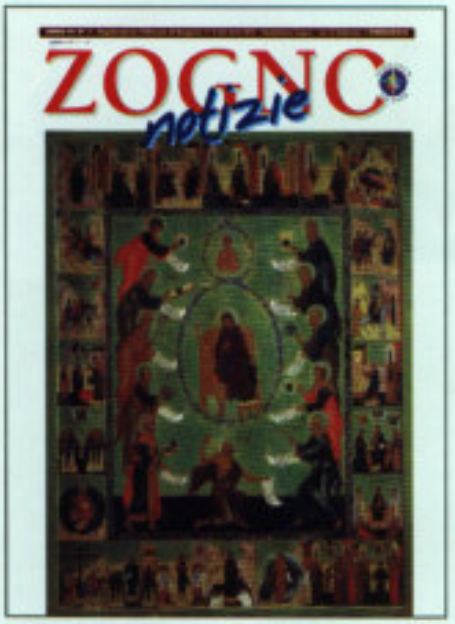
ANNO 91 N° 4 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c - Legge n° 662 del 23/12/96 - Tab. C - Aut. DC/DCI/04/00/IL Bergamo

MAGGIO 2000

PARROCCHIA ZOGNO notizie

IUBILAEUM A.D. 2000



Nelle copertine: icone del XIV secolo dedicate a Maria Museo Andrej Rublèv

Grazie Mamme

Beata la mamma che chiama alla vita e sa donare la vita per i figli.

Beata la mamma che ama i figli ma non fa dell'amore una prigione.

Beata la mamma consapevole che i figli non sono sua proprietà, ma un dono per la vita e per il mondo.

Beata la mamma che sa educare con dolcezza e determinazione, a cui basta uno sguardo per intendersi.

Beata la mamma che sa pregare con i figli e confrontare la vita con il Vangelo.

Beata la mamma che educa alla gratuità, a dire "*per favore*" e non "*voglio*".

Beata la mamma che vive con i figli esperienze d'amore, di rispetto e di solidarietà.

Beata la mamma che ha tempo per i figli, ma anche per se stessa.

Beata la mamma che intuisce le difficoltà dei figli e li sostiene con parole e gesti che vengono dal cuore.

Beata la mamma che veglia sui figli lasciando che seguano la loro strada.

Beata la mamma che vive con i figli gioie e dolori, successi e disavventure educandoli alla battaglia della vita.

Beata la mamma che insegna ai figli a essere migliori e non i migliori.

Beata la mamma che è felice di esserlo.

Beata la mamma convinta che i figli sono semi di un futuro ricco di promesse.

Calendario Parrocchiale

MAGGIO 2000

1 Lunedì	**San Giuseppe lavoratore e inizio del mese Mariano**
4 Giovedì	Incontro per Animatori e Aiutoanimatori CRE 2000
5 Venerdì	Primo venerdì del mese: ore 17 adorazione eucaristica
6 Sabato	Ritiro per i ragazzi di 2ª Elementare
7 Domenica	**Festa delle SS. Reliquie in parrocchia**
	Ore 14,30 Celebrazione del Sacramento delle Prime Confessioni
8 Lunedì	Ore 20,30 incontro per i Genitori dei Cresimandi
11 Giovedì	Ore 20,30 Confessioni per i genitori dei bambini della Prima Comunione
12 Venerdì	Festa delle SS. Reliquie a Piazza Martina. S. Messa ore 15,30
13 Sabato	Ore 9,30 Ritiro per i Bambini delle Prime Comunioni in oratorio
	Ore 20,30 Festa della Mamma
14 Domenica	**Ore 10,30 Prime Comunioni per i bambini di terza elementare**
15 Lunedì	Ore 20,30 incontro Società Sportive per preparare il Giubileo
17 Mercoledì	Scuola di Preghiera a Romacolo
19 Venerdì	Ritiro per i Cresimandi. Alla sera confessioni per i Genitori e Padrini
21 Domenica	**Celebrazione del Sacramento della Cresima per ragazzi di 1ª Media**
22 Lunedì	Consiglio dell'Oratorio
26 Venerdì	Ore 20,30 Confessioni per Ragazzi e Genitori di 3ª Media
28 Domenica	**Ore 11,00 Professione di Fede per i ragazzi di 3ª Media**

Durante il mese di maggio si reciterà il Rosario nelle chiesine delle frazioni seguendo un calendario che verrà indicato.

Benedici Signore le nostre famiglie

Ogni anno il sacerdote viene per la benedizione della famiglia e della casa che abita. Il sacerdote non possiede la bacchetta magica per risolvere i problemi, però porta una parola di conforto e di amicizia a nome di tutta la comunità e ricorda che ogni esperienza, anche la più drammatica, può essere superata. La fede infatti ci assicura che abbiamo un Padre Misericordioso nei cieli, che ci ama, ci perdona e mai ci abbandona.

La benedizione della famiglia è anche un'occasione per meditare sulla nostra appartenenza alla chiesa.

L'immagine che verrà consegnata durante la benedizione delle famiglie.

Recapiti telefonici dei sacerdoti e religiose della Parrocchia

Don Lucio	0345-91.083	Mons. Gianfranco Gherardi	0345-94.381
Don Paolo	0345-91.138	Monache di Clausura	0345-91.130
Don Ettore Vitali	0345-91.290	Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91.246
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-92.052	Suore Casa di Riposo	0345-92.440
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91.972		

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: donlucio@qui.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Lucio Carminati**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO

Da mercoledì 4 fino alla festa dell'Immacolata nella Comunità del nostro Vicariato

Mons. Roberto Amadei, Vescovo di Bergamo

Si tratta di un avvenimento molto importante. Monsignor Amadei cercherà di incontrare tutti

Il Vescovo a ottobre in Visita Pastorale

Da Mercoledì 4 ottobre fino alla festa dell'Immacolata, l' 8 dicembre, il nostro Vescovo, Mons. Roberto Amadei, sarà nelle comunità del nostro Vicariato per la Visita Pastorale.
Si tratta di un avvenimento molto importante per la nostra comunità parrocchiale e per le altre 11 parrocchie del Vicariato
La parola "Visita" dice già quanto il Vescovo farà qui da noi.
"La Visita Pastorale è una delle forme tutta particolare con le quali il Vescovo mantiene i contatti personali con i sacerdoti e con gli altri membri del popolo di Dio per conoscerli, aiutarli nella fede e nella vita cristiana, nonché per vedere con i propri occhi nella loro concreta efficienza e quindi valutare le strutture e gli strumenti destinati al servizio pastorale".
Il Vescovo, sospinto dalla passione per il Vangelo, come Gesù, cercherà di incontrare tutti, per dire a tutti la gioia del Vangelo.
Incontrerà i bambini e i ragazzi a scuola e al catechismo per dire loro che Gesù è un amico vero e che ha molto da dire loro; incontrerà i genitori dei ragazzi per condividere con loro le difficoltà e le preoccupazioni educative; incontrerà gli ammalati nelle loro case per dire loro come Gesù sia vicino a chi soffre; incontrerà tutte le persone impegnate nei Gruppi Parrocchiali che hanno a cuore il bene della comunità, per aiutarli a costruire una parrocchia che sappia comunicare Gesù; incontrerà tutti coloro che avranno il cuore aperto e disponibile ad accogliere colui che ci è fratello e padre nella fede e che come il Buon Pastore ha cura e si preoccupa delle sue pecore.
Maria ci aiuti a prepararci e a far si che la Visita del Vescovo segni un passo significativo nella crescita della nostra fede.

Don Lucio

Che cosa è la VISITA PASTORALE?

IL VESCOVO STESSO LO SPIEGA IN UNA SUA OMELIA TENUTA AI SACERDOTI IL GIOVEDI SANTO

...In questo quadro desidero collocare anche la visita pastorale. Ho voluto aprirla durante la Messa Crismale perché la nostra forza e speranza è lo Spirito Santo; noi siamo soltanto strumenti suoi e a servizio del suo disegno di salvezza universale. Stiamo iniziando il Triduo Pasquale, momento di rinnovato e intenso incontro di ogni comunità con il Suo Sposo. E ogni attività pastorale, compresa la visita pastorale, deve favorire questo incontro, deve far crescere in tutti la consapevolezza di essere membri del Corpo di Cristo morto e risorto per l'umanità. Far crescere la gioia di sentirsi perdonati da Dio e perciò chiamati a comunicare questo perdono per irradiarlo nella società, e così manifestare al mondo l'Amore di Dio.

Per parte mia - con l'aiuto delle vostre preghiere e in particolare di quelle delle sorelle claustrali - cercherò di viverla come obbedienza al Signore che ogni giorno mi chiede di renderlo presente - nonostante i miei limiti - nel suo amore che guida, nutre e rinnova la Chiesa che è in Bergamo. Vuole essere un piccolo, fraterno e sincero aiuto per il cammino di fede di questo popolo, riconoscendo nella sua storia passata le grandi opere del Signore e le proprie inadempienze, lodi con riconoscenza il Signore, sia in continua conversione per dire anche oggi la misericordia infinita della Croce. Perché scopra con perspicacia, prontezza e scioltezza ciò che lo Spirito sta facendo crescere nella storia, e le opportunità offerte oggi al Vangelo. Perché sappia affrontare il futuro con serena fiducia, incrollabile speranza e coraggio creativo, stando nella storia come segno di Gesù Cristo che, unico salvatore, sta riconciliando l'umanità con il Padre e in se stessa. Cercherò di partecipare direttamente, almeno per un po' di tempo, alla vita quotidiana delle comunità, alle vostre fatiche e gioie apostoliche, alle preoccupazioni dei genitori, alle speranze e al disorientamento delle nuove generazioni, alla sofferenza degli ammalati, all'esperienza di quanti desiderano condividere con la Chiesa la passione per l'uomo e per il futuro della nostra società.

In questo fraterno incontro si tenterà insieme di verificare, puntualizzare e promuovere ciò che è stato proposto nel programma pastorale diocesano 1994-1996, avendo presente il cammino della Chiesa italiana e quello proposto dal Papa alla Chiesa universale come preparazione al Giubileo del 2000. In particolare ci aiuteremo nella ricerca dei cammini necessari perché le nostre comunità abbiano sempre al primo posto delle loro occupazioni e preoccupazioni l'ascolto attento e docile della Parola del Signore, lasciandosi guidare dallo Spirito che solo può guidarci "alla verità tutta intera" (Giov. 16,13).

Ascolto attento nello scrutare le inesauribili ricchezze della Parola; delle ricchezze suscitate da questa Parola nella storia della nostra Chiesa.

Nella preparazione al Giubileo vogliamo raccogliere l'invito del Papa a ricordare i frutti di fede, speranza e carità fatti maturare dallo Spirito in epoche vicine e lontane, sovente molto più difficili della nostra. Noi avremo un motivo di più per scrutare il volto della nostra Chiesa plasmato dallo Spirito.

E' necessario rivisitare la nostra storia religiosa per capire meglio la Parola concretizzata in forme diverse, per toccare con mano la presenza nel nostro cammino del Redentore; per sentirci in reale vincolo di comunione con chi ci ha preceduto e ora è già nella pienezza della vita con il Risorto; per comprendere meglio il volto della nostra Chiesa, delle nostre comunità e della società bergamasca plasmato nei secoli dallo Spirito. Per sentirci collocati saldamente nella storia che si fonda sulla testimonianza apostolica.

Un ascolto disponibile a lasciarci interpellare da questa Parola, mettendo serenamente e sinceramente a confronto con questa Parola la vita personale, il clima che si respira nelle nostre comunità, lo stile dei rapporti tra le persone, le scelte operate dalla comunità nei vari settori, il modo di pensare e di vivere il rapporto con la società. Tale verifica "non può non

riguardare - scrive il Papa - anche la ricezione del Concilio, questo grande dono dello Spirito alla Chiesa sul finire del secondo millennio. In che misura la Parola di Dio è divenuta più pienamente anima della teologia e ispiratrice di tutta l'esistenza cristiana, come chiedeva la Dei Verbum ? È vissuta la liturgia come "fonte e culmine" della vita ecclesiale, secondo l'insegnamento della Sacrosantum Concilium? Si consolida nella Chiesa universale e in quelle particolari, l'ecclesiologia di comunione della Lumen Gentium, dando spazio ai carismi, ai ministeri, alle varie forme di partecipazione del Popolo di Dio, pur senza indulgere a un democraticismo e a un sociologismo che non rispecchiano la visione cattolica della Chiesa e l'autentico spirito del Vaticano II? Una domanda vitale deve riguardare anche lo stile dei rapporti tra Chiesa e mondo. Le direttive conciliari - offerte nella Gaudium et Spes e in altri documenti - di un dialogo aperto, rispettoso e cordiale, accompagnato tuttavia da un attento discernimento e dalla coraggiosa testimonianza della verità, restano valide e ci richiamano a un impegno ulteriore " (Tertio Millennio adveniente, 36).

Un ascolto comunitario, perché il Signore parla alla comunità, e si rivolge al singolo all'interno della comunità e per la comunità. Soltanto in questo ascolto comunitario, cioè arricchito dell'apporto fraterno di tutti, sarà possibile mettere al centro le questioni che veramente interessano il cammino di fede e non tanti noiosi e poco evangelici campanilismi o diatribe inconcludenti.

Questo ascolto-verifica dovrebbe essere particolarmente intenso durante la celebrazione eucaristica, quando la comunità si presenta nella sua realtà più vera: Corpo di Cristo generato dal Vangelo e dalla mensa eucaristica, per portare ai fratelli la luce della Carità di Cristo.

Essere "comunità apostolica" significa riascoltare nell'oggi la Parola trasmessa agli apostoli e giunta fino a noi nella Tradizione. Riascoltarla per valutare le varie tradizioni, purificarle, ritradurle perché siano fedeli al Vangelo e all'oggi, e consegnarle vive e feconde al domani

Vuol dire, come gli apostoli, ricercare continuamente il giudizio di questa Parola, perché soltanto in questo confronto la forma della testimonianza cristiana è comprensibile e credibile, e la Parola diventa vita. Ricordiamoci che mai avremo finito di tradurre la ricchezza di questa Parola. E' sempre in agguato il pericolo di assolutizzare il modello sociale assunto dalla Chiesa nel passato, mentre ogni forma concreta della Chiesa è da relativizzare. E' pure sempre incombente il pericolo, sia a livello personale che comunitario, di essere semplici ripetitori di un messaggio più che testimoni nell'oggi della vita di Cristo.

Non è sempre facile resistere alla tentazione di partire da noi e non da Gesù Cristo; partire dal volto di Dio che crediamo d'aver compreso in modo completo, dal nostro modello di Chiesa, dalle nostre abitudini, e non dalla novità dello Spirito da leggere anche nelle voci più disordinate che salgono dalla storia, dal volto che il Signore vuol dare alle sue comunità, dal volto di Dio comunicato in Gesù Cristo, però senza censure, senza riduzioni e senza la pretesa di rinchiuderlo definitivamente nei nostri schemi. Un volto dove ogni esperienza umana può trovare la sua purificazione, la pienezza ricercata, l'armonia con le altre esperienze, perché si senta accolta e gratuitamente amata da Dio, il Padre che in Gesù Cristo si dona come Alleato, perdono e gioia.

La proposta del programma pastorale 1994-1996 di organizzare l'attività pastorale alla scuola dell'anno liturgico, vuole ricondurre la vita della comunità al suo centro naturale, l'ascolto della Parola che il Risorto vuol dire alla sua Chiesa camminando con lei per introdurla progressivamente nel Suo passaggio al Padre e ai fratelli.

Il piano pastorale parrocchiale, pure richiesto dal programma pastorale diocesano, è frutto di questa attenzione allo Spirito all'opera anche oggi nelle nostre comunità e nella storia dell'umanità; è strumento per accogliere criticamente le ricchez-

Che cosa è la VISITA PASTORALE?

IL VESCOVO STESSO LO SPIEGA IN UNA SUA OMELIA TENUTA AI SACERDOTI IL GIOVEDI SANTO

ze che ci vengono dal passato, ritradurle nel presente, adeguatamente interpretato, e così rimanere realmente fedeli alla fonte della Tradizione: Gesù Cristo.

Questo ascolto comunitario della Parola - indispensabile per il cammino di fede delle singole comunità e dei singoli credenti - necessita di iniziative scelte e strutture adeguate per affrontare alcune problematiche.

Ne ricordo alcune che avranno una particolare attenzione nella visita pastorale.

- Vi è il problema della **famiglia**, questione complessa e fondamentale per la Chiesa e la società. Nella situazione che sembra diventare ogni giorno più drammatica, appaiono sensibilità, testimonianze, impegni, appassionati, esperienze significative che aprono alla fiducia e, soprattutto, richiedono attenzione, cura, creatività, con grande apertura di mente e di cuore alla collaborazione di chi sta vivendo in prima persona la vocazione familiare.

- Anche **l'iniziazione cristiana dei ragazzi** necessita di essere rivisitata con libertà di spirito, profondità di riflessione e attenta lettura della situazione inedita di chi percorre questi cammini oggi. Inedita per il contesto familiare e sociale, per il modo di apprendere i messaggi riguardanti il senso della vita delle nuove generazioni, per le difficoltà odierne relativamente al rito e alla ritualità cristiana.

- La situazione degli **adolescenti e dei giovani** preoccupa tutti: famiglie, scuola, comunità cristiana. Veniamo da una tradizione diocesana ricca di attenzioni e di esperienze nel campo dell'educazione delle nuove generazioni, possediamo notevoli strutture e buone organizzazioni, in molte parrocchie si stanno verificando iniziative generose ed interessanti.

Lo scenario completamente nuovo, e in rapida evoluzione, invita tutti (educatori, associazioni, movimenti, parrocchie e giovani stessi) a confrontarsi sui problemi e sulle soluzioni tentate per costruire un progetto di pastorale giovanile diocesana, e analogamente si operi nelle parrocchie e nei vicariati.

- C'è la necessità della **formazione permanente dei laici** per dare loro spazio nella progettazione e nell'attuazione delle diverse iniziative pastorali. Una formazione che non li chiude nelle parrocchie ma li rende testimoni aperti a tutti gli ambienti e ad ogni persona, capaci di aiutare la comunità a dialogare con tutti e a portarsi là dove l'uomo vive superando la tentazione di curarsi soltanto di chi viene a bussare alla nostra porta. Educarli nel lasciarsi guidare sempre dallo Spirito del Risorto nelle diverse vicende quotidiane, sostenendoli perché sappiano coniugare, con personale responsabilità la fede con la storia concreta da conoscere nelle sue dinamiche, nei suoi difficili problemi, nelle possibilità offerte. Perché sappiano vivere con equilibrio il rapporto tra cammino di fede personale o di gruppo con il noi delle comunità. Una formazione graduale e differenziata per essere rispettosa delle diverse esigenze delle persone e attenta a come si pone oggi il problema dell'appartenenza alla Chiesa.

- Una pastorale che si dilati **oltre i confini parrocchiali,** armonizzandosi con il vicariato o con altre forme di collaborazione da determinare alla luce delle situazioni locali. E ciò per aiutare le parrocchie - piccole o grandi - a cogliere le domande e le urgenze di oggi e a rispondervi con la luce e la forza del Vangelo; per sostenerle nella riflessione su come utilizzare i molti strumenti a disposizione in funzione della meta che sempre deve stare nel cuore dell'impegno delle comunità ecclesiali: collaborare all'avvento del Regno di Dio.

La presenza del Vescovo nella visita pastorale rammenta poi ad ogni parrocchia che essa è parte della porzione del popolo di Dio che è la diocesi, e vivendo il cammino della diocesi è in comunione con la Chiesa universale.

E' il richiamo ad una verità stupenda: "La Chiesa di Cristo è veramente presente in tutte le legittime assemblee locali di fedeli. In queste comunità, sebbene spesso piccole e povere o che vivono nella dispersione, è presente Cristo, per virtù del quale si raccoglie la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica" (Lumen Gentium, 25-26). Anche se si è in pochi si è ricchi della comunione con l'immenso Popolo di Dio che si nutre della Parola di Dio e dell'unico pane di vita eterna. E questa comunione dovrebbe manifestarsi nell'accogliere i doni che ci vengono dalle altre comunità iniziando da quelle più vicine.

La medesima verità ci ricorda la responsabilità di mettere i nostri doni a servizio degli altri membri del popolo di Dio: "perché il popolo di Dio vive nelle comunità, specialmente diocesane e parrocchiali, ed in esse in qualche modo appare in forma visibile, tocca anche a queste comunità testimoniare il Cristo di fronte alle genti" (Ad Gentes 37). E pure questo servizio inizia dalle comunità vicine, dalla collaborazione generosa e sistematica, dall'abituarsi a pensare insieme la missione della parrocchia, di un gruppo di parrocchie, del vicariato, della diocesi.

Pensare insieme tra sacerdoti e con tutti i membri del popolo di Dio, (laici, religiose e religiosi) nel rispetto reciproco, guidati esclusivamente dalla passione per l'uomo, e dall'amore per la Chiesa a servizio dell'uomo, sempre sostenuto dalla fiducia e dalla speranza. Pensare insieme le domande e le esigenze che provengono dalla vita concreta, gli interrogativi e le risposte - non sempre ovvie e non sempre tradizionali - della Parola di Dio ascoltata con la docilità di Maria. Pensare insieme le ragioni del nostro operare pastorale e le modalità che potrebbe e dovrebbe assumere oggi perché il piccolo gregge (che sempre più, sembra diventare la Chiesa) lasci trasparire in ogni momento l'amore e la speranza del Crocefisso. Senza attardarsi in confronti inutili con il passato, ciò che ci deve stare a cuore è di pregare e pensare insieme perché il Vangelo della Carità - Cristo Morto e Risorto - sia detto in ogni gesto e in tutte le decisioni delle Comunità e della Chiesa diocesana.

Vorrei che la visita pastorale fosse un'esperienza di Chiesa connotata nel modo detto. Senza formalismi, fiscalismi od esteriorità cercheremo nell'ascolto comune della Parola e nella ricerca fraterna e sincera, aperta a tutti, di custodire con vigile cura il Mistero che ogni comunità porta in sè per il bene dell'umanità.

La Vergine ai piedi della Croce - molto venerata nei nostri numerosi santuari - protegga e sostenga anche questo atto pastorale, aiuti ciascuno di noi e le nostre comunità a sentirla sempre presente nel nostro cammino e a condividerne gli atteggiamenti di fronte al Signore e agli uomini.

+ Mons. Roberto Amadei

Vivere il Giubileo

Terza tappa del pellegrinaggio interiore

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane.

Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso or ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di cento cinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

Celebrazione del Giubileo ed Eucarestia

Siamo alla fine del testo ed è il momento culminante: Gesù viene riconosciuto da tutti i discepoli come colui che offre da mangiare. È il momento dell'Eucaristia, qui la Chiesa è pienamente se stessa.

È molto significativo il fatto che dopo tanto *agitarsi* i discepoli giungono gradatamente al silenzio assoluto e si dispongano semplicemente ad accogliere. Nel segno del pane e del pesce essi riconoscono definitivamente il Signore: Egli è il crocifisso risorto che continua a *servire* i suoi amici e regala esattamente il suo corpo.

Un discepolo, una comunità cristiana che hanno compiuto un pellegrinaggio interiore non possono che concludere il loro cammino nell'Eucaristia e accogliere in questo momento, con tutti gli altri, anche il dono dell'Indulgenza. È attorno al banchetto eucaristico che la vita si riconosce come dono ricevuto e salvato da Dio. Ed è esattamente da qui che nasce la vita nuova e la testimonianza dei cristiani *(la quarta tappa del giubileo).*

Il Papa ci ricorda come nell'Eucaristia il nostro cammino giubilare e tutta la vita cristiana non è la rievocazione di una serie di valori, ma l'incontro vivo con la persona di Cristo.

"Nel segno del Pane e del Vino consacrati, Cristo Gesù risorto e glorificato, luce delle genti (cfr Lc 2, 32), rivela la continuità della sua Incarnazione. Egli rimane vivo e vero in mezzo a noi per nutrire i credenti con il suo Corpo e il suo Sangue".

L'intero Programma Pastorale della diocesi di Bergamo e in particolare la conclusione della Lettera pastorale del nostro vescovo ci aiuta a comprendere il legame tra Giubileo ed Eucaristia. Ciò che qui più ci interessa è sottolineare come nell'Eucaristia si raccolga tutta la vita cristiana e quindi, in particolare, l'esperienza del Pellegrinaggio se vissuto in modo profondo.

"Vivendo il Giubileo non come insieme di gesti spettacolari ma nel modo ricordato, riscopriremo il valore singolare della celebrazione eucaristica, cuore dell'esperienza cristiana, sorgente inesauribile della realtà e della missione della Chiesa come luogo dell'accoglienza, della presenza e dell'irradiazione dell'amore di Dio Uno e Trino. Saremo aiutati a riscoprirne e viverne realmente la centralità sia nella vita della comunità ecclesiale che in quella personale; a viverla come la fonte che illumina e vivifica ogni momento e settore dell'esistenza".

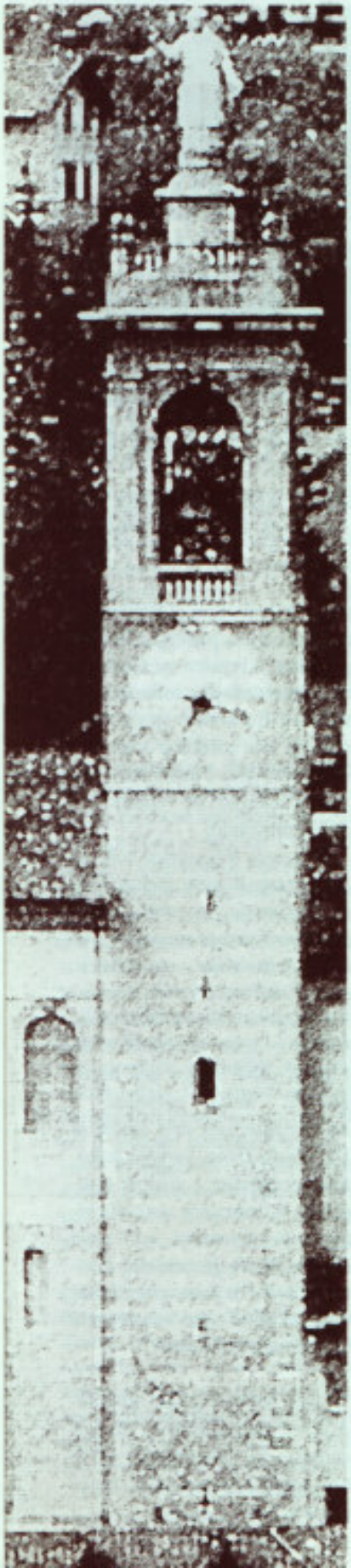
Ogni pellegrinaggio giubilare dovrà quindi arrivare all'Eucaristia e da essa ripartire verso una vita di autentica testimonianza.

Per tutto quanto è richiamato in questa pagina noi celebreremo il nostro Giubileo il giorno

25 giugno 2000

Festa del Corpus Domini e Giubileo per Zogno e tutto il vicariato

Prepariamoci affinché sia per ognuno di noi e per le nostre comunità, un giorno di grazia



Eletto il nuovo CONSIGLIO PASTORALE

Si sono concluse le consultazioni per il rinnovo del Consiglio pastorale Parrocchiale.
Vorrei innanzitutto ringraziare gli incaricati che hanno distribuito il materiale per le elezioni e hanno reso possibile la formazione del Consiglio.
Grazie inoltre a tutti coloro che, numerosissimi, hanno dato la loro preziosa collaborazione indicando nominativi di persone appassionate del bene della comunità parrocchiale.
Grazie poi, a tutti i candidati che hanno accolto le indicazioni della popolazione. Si tratta di un onore che gratifica per la stima di cui si gode nella comunità, ma anche di un onere da portare avanti con impegno e responsabilità. A tutti i nuovi membri gli auguri di un buon lavoro a servizio della comunità.

Don Lucio

UOMINI

Accardi Sergio
Marconi Bruno
Micheli Lino
Riva Mario
Zanchi Giancarlo
Zanchi Pietro
Zuccali Marco

Hanno ricevuto il maggior numero di indicazioni, hanno dato la loro disponibilità e quindi sono proclamati elette le persone di seguito indicate:

DONNE

Armanini Barbara
Bettinelli Daniela
Gamba Annalisa
Ginami M. Teresa
Minelli Luisa
Pesenti Annalisa

GIOVANI

Bertocchi Giuliano
Cavagna Ettore
Pesenti Giorgio
Pesenti Elio
Pesenti Paolo
Sonzogni Giovanni
Zanchi Ivan

ADOLESCENTI

Mosca Diego
Donadoni Claudio

RAGAZZE

Bettinelli Daria
Curnis Daniela
Gulino Laura
Locatelli Marzia
Rota Patrizia
Pesenti Antonella
Zuccali Chiara

A tutti, Buon lavoro

Ad esse si aggiungono i membri di diritto e coloro che fanno parte del Consiglio in qualità di rappresentanti dei gruppi e organismi parrocchiali:

Don Lucio
Don Paolo
Don Gianfranco
Ghisalberti Antonio
Salvi Albertina
Traini Susanna
Russotto Angela
Fagioli Luigi
Calzavacca Lina
Cattaneo Giusy
Carminati Giusy
Gatti Graziella
Rota Emilia
Carrara Emanuel
Suor Paola
Suor Andreina
Suor Alix
Suora Ricovero
Suora Ricovero

Verbale del Consiglio Pastorale Vicariale

6 APRILE 2000

Il consiglio pastorale vicariale inizia il suo incontro, con la recita della compieta e della preghiera del Papa per il giubileo. Al consiglio sono presenti i rappresentanti delle seguenti parrocchie: Stabello, Ambria, Brembilla, Zogno, Laxolo, Somendenna, Miragolo.

Il vicario locale presenta la terza tappa in preparazione al giubileo, leggendo la parte terminale del capitolo 21 del vangelo di Giovanni, dove Gesù viene riconosciuto da tutti i discepoli come colui che offre da mangiare. I discepoli davanti al pane eucaristico riconoscono Gesù (analogia con i discepoli di Emmaus).

Il Papa ci ricorda come nell'Eucaristia il nostro cammino giubilare e tutta la vita cristiana non è la rievocazione di una serie di valori, ma l'incontro vivo con la persona di Cristo. "Nel segno del pane e del vino consacrati Gesù risorto e glorificato luce delle genti (Lc 2,32) , rivela la continuità della sua Incarnazione. Egli rimane vivo e vero per nutrire i credenti con il suo corpo e il suo sangue" *(Incarnationis Mysterium 11).*

L'intero programma pastorale della diocesi di Bergamo, in modo particolare la conclusione della lettera del Vescovo, ci aiutano a comprendere lo stretto legame tra Giubileo ed Eucaristia. Il Vescovo invita a vivere "Il giubileo non come insieme di gesti spettacolari ma nel modo ricordato, riscopriremo il volere singolare della celebrazione eucaristica, cuore dell'esperienza cristiana, sorgente inesauribile della realtà e della missione della chiesa come luogo dell'accoglienza, della presenza e dell'irradiazione dell'amore di Dio, Uno e trino. Saremo aiutati a riscoprirne e viverne realmente la centralità sia nella vita della comunità ecclesiale che in quella personale; a viverla come la fonte che illumina e vivifica ogni momento e settore dell'esistenza." *(R. Amadei , "E' il Signore" Programma pastorale della diocesi di Bergamo 1999-2000).*

Il consiglio presbiterale, ha proposto nella seduta del 5 aprile, di concludere la terza tappa del giubileo con una celebrazione vicariale da effettuarsi il giorno 25 giugno, nella festività del "Corpus Domini" alle ore 17 in piazza Italia oppure all'oratorio. Il consiglio ha approvato tale proposta dopo averla vagliata.

Don Lucio, infine ha presentato analiticamente il calendario della visita pastorale del Vescovo per il nostro vicariato, che si effettuerà nel periodo dal 27 settembre al 10 dicembre 2000, ed ha sollecitato le singole parrocchie a prepararsi mediante un'analisi del questionario predisposto a livello diocesano, in modo da verificare in modo serio e partecipato i diversi ambiti della pastorale. Conclusi i punti all'ordine del giorno , la seduta è tolta alle ore 22,30.

Il Segretario Antonio Ghisalberti

Ol mìs de màs

Se l'rìa ol mìs de màs
la tùrna amò a fiurì
insèm con töcc i fiùr
la rösa coi sò spì!

Perché la primaéra
con töcc i sò culùr
la quàta sempre zó
a'töcc i nòs dulùr!

Però gh'è la Madóna
tàt bèla col Bambì,
in mès a töcc i fiùr,
la tìra che basì!

L'è sèmper chèla màma
che sènsa gna parlà
la te capés al vólo
se gh'è vergót de fà!

A me regórde ai tép
de töcc chi santèle
che'n gìro per i mùcc
a i me parìa tàt bèle!

Ol mìs de la Madóna
col nòs rosàre'n mà
insèma co la zét
m'indàa però a pregà!

Con töta la miséria
che n'gh'ia de soportà
a me troàa la fórsa
infina a'de cantà!

A m'inventàa i paròle
compàgn d'innamuràcc
per dìga a la Madóna
la òia de trà'nnacc!

Intàt a ta turnàa
de nóf amò a fiurì
la rösa de la éta
insèma coi sò spì!

don Giulio G.

1 - 4 SETTEMBRE 2000

Pellegrinaggio Diocesano a Roma per la beatificazione di Papa Giovanni XXIII

Manzù, *Studio per la morte di Papa Giovanni* (1963). Matita e tempera, 554x456 mm.

L'itinerario propone l'incontro con il Santuario della Santa Casa di Loreto e alcuni luoghi significativi della Città eterna per riscoprire, accompagnati da Papa Giovanni, il mistero dell'Incarnazione e la comune chiamata alla santità che sono il centro dell'anno giubilare.

Venerdì 1 settembre

- In mattinata partenza da Bergamo per Loreto.
- Nel pomeriggio breve visita alla Basilica e Celebrazione Eucaristica di apertura del pellegrinaggio.
- In serata arrivo a Roma o zone limitrofe, in base alla disponibilità, sistemazione in istituto.

Sabato 2 settembre

- In mattinata: visita di luoghi giubilari (Basiliche, chiese, catacombe).
- ore 15.30: Celebrazione Penitenziale nella Basilica di S. Paolo Fuori le mura.
- ore 19,30 possibilità di partecipazione alla preghiera giubilare in piazza S. Pietro.

Domenica 3 settembre

- In mattinata partecipazione alla Beatificazione di Papa Giovanni XXIII in piazza S. Pietro.
- Nel pomeriggio tempo a disposizione per la visita alla città e Basiliche Giubilari.

Lunedì 4 settembre

- ore 9.00 Celebrazione Eucaristica in S. Pietro riservata ai pellegrini di Bergamo.
- ore 12.00 partecipazione all'Udienza con il Santo Padre in piazza S. Pietro.
- Nel pomeriggio partenza per Bergamo.

Quota di partecipazione: Lit. 650.000. **Supplemento** camera singola Lit. 110.000 (minimo 50 partecipanti per bus). *Comprendente:* Pullman G.T. riservato - Sistemazione in istituto in camere a due letti con bagno o doccia - Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo del quarto giorno - Visite, come da programma - Borsa - Assistenza sanitaria e assicurazione bagaglio Ala Service.
Non comprendente: Bevande - Mance - Ingressi - Extra personali - Tutto quanto non menzionato sotto la voce "Comprendente".

Per le iscrizioni rivolgersi a don Lucio Tel. 0345-91083

Ricordiamoli

Claudia Ghisalberti
8-4-2000

Zita Raimondi
8-4-2000

Giovanni Pesenti
20-3-2000

Roberto Pesenti
20-3-1980

Massimo Pesenti
17-5-1994

Giovanni Ruggeri
19-4-1988

Pietro Adobati
6-6-1998

Maria Ferrari
12-4-1999

Martino Mazzoleni
15-6-1991

Antonia Rinaldi
2-6-1991

Carmela Gervasoni
7-5-1999

Andrea Sonzogni
2-7-1970

Caterina Sonzogni
16-5-1998

Carolina Tiranini
27-4-1999

Giovanni Sonzogni
13-3-1945

Celeste Curnis
17-5-1999

Rinati in Cristo alla vita eterna

Giovanni Pesenti,
d'anni 68, il 20/3

Luciano Orlandini,
d'anni 94, il 20/3

Laura Mazzoleni,
d'anni 76, il 25/3

Angela Pesenti,
d'anni 94, il 25/3

Claudia Ghisalberti,
d'anni 22, l'8/4

Zita Raimondi,
d'anni 84, l'8/4

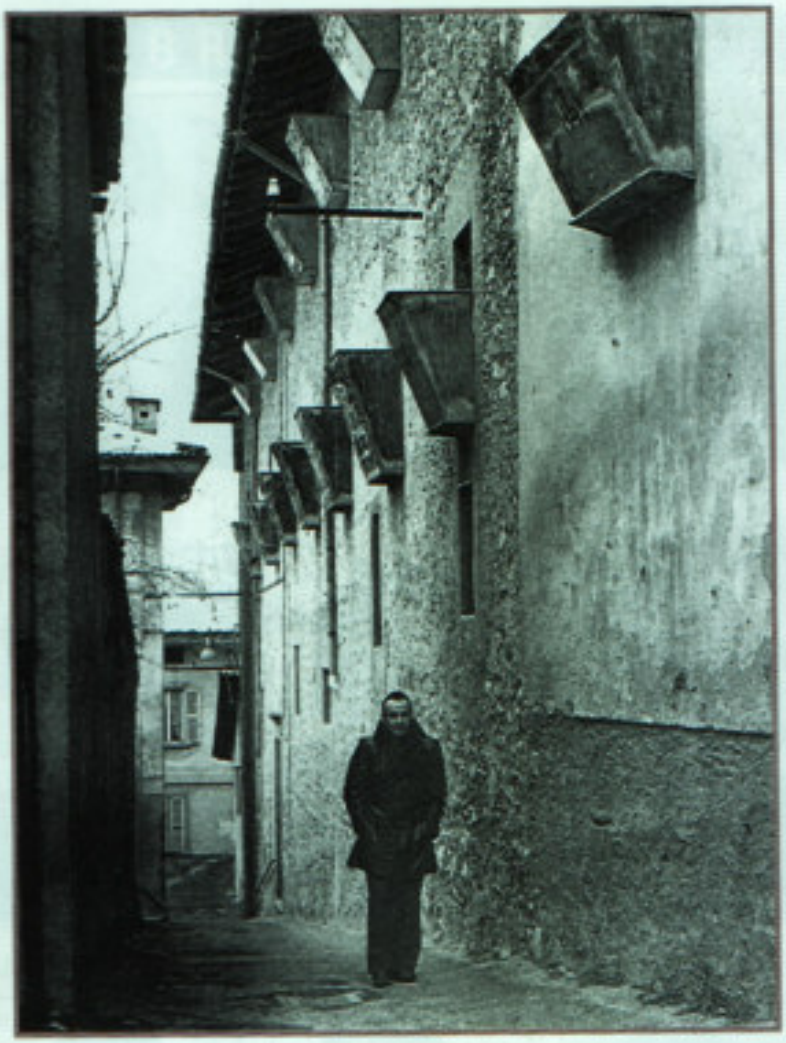
Rinati in Cristo con il Battesimo

Chiara Cortinovis
di Claudio
e Pesenti Cristiana
battezzata
il 26/3/2000

Federica Sonzogni
di Giovanni e
Lazzaroni
M.Giovanna
battezzata
il 2/4/2000

Uniti per sempre in Cristo

Domenico Durso
con **Odette Rovelli**
l'1/4/2000



La facciata del Monastero lungo via XI Febbraio

Origine e storia del Convento di Clausura delle Terziarie Francescane

Intanto che le suore si erano rifugiate, a causa della soppressione napoleonica del proprio convento, nell'altro convento dei Padri Francescani Riformati in Romacolo, pure soppresso, prendendolo in affitto per un trentennio dal Sig. Alessandro Viscardi che l'aveva acquistato dal Demanio, anche la Chiesa e il Convento di Zogno con tutti i beni immobili e gli arredi vengono posti all'asta.

L'acquirente fu l'oste Procolo Pianetti che aveva il suo esercizio, l'osteria, nelle vicinanze del Convento. Le due campane antiche vennero calate dal campanile e finirono a Milano il 22 ottobre 1812: la maggiore fusa nel 1567 era di trenta pesi e la minore fusa nel 1621 era di sedici pesi. Subito dopo la caduta di Napoleone, il 17 maggio 1815, le suore, animate dal vivo desiderio di ritornare nel loro convento, lo presero in affitto dal Pianetti. Il 24 maggio 1816, la Chiesa venne riaperta al culto, dopo che il Comune di Zogno aveva tentato ripetutamente invano di rivendicare i suoi diritti antichi di patronato.

Il 19 gennaio 1818, l'oste Procolo Pianetti vende il Monastero con Chiesa, sagrestia, campanile e sagrato al Sac. Canonico Conte Alessandro Greppi che cede poi il tutto alle suore a modico prezzo o, come risulta dall'elogio funebre della Superiora Suor M. Chiara Salvioni, morta il 10 marzo 1837, lo cede gratuitamente, ma con la clausola di poterne tornare in possesso in caso di soppressione governativa, ovvero di mancata autorizzazione alla ricostituzione del Monastero.

Ma il 18 novembre 1818, con decreto di S.M. Imperiale Regia, si autorizza la ricostituzione del Monastero delle Terziarie di Zogno, per cui le suore possono rientrare nel proprio convento il 13 settembre 1819 con grande esultanza di tutta la popolazione preparata al solenne ritorno dal parroco Sac. Giovanni Craudi. Uscirono infatti le suore dal convento, in cui avevano già fatto ritorno, processionalmente, le Rev. Madri precedute dalle Educande, che recavano avanti il Crocifisso, e si avviarono alla Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, dove, avendo preso il posto a loro assegnato, furono ricevute dalle autorità ecclesiastiche e politiche: cioè dal Rev.mo Monsignor Vicario Capitolare Signor Marco Celio Passi Conte, Arciprete della Cattedrale di Bergamo, e dall'Imperial Regio Aggiunto Provinciale che avevano già preso posto sul presbiterio in un luogo eminente appositamente preparato.

Fu cantata la S.Messa dal Rev. Prevosto locale, Don Giovanni Craudi, assistito dai sacri ministri, al termine della quale, Monsignor Vicario tenne un eloquente e patetico sermone, dimostrando alle suore il grande beneficio che avevano ricevuto da Dio e l'obbligo che avevano di corrispondere, oltre che a tutto il popolo, che affollava la Chiesa, a Dio, dei grandi vantaggi che potevano realizzarsi nel Novello Istituto con la grazia del Signore e con veri sentimenti di pietà e di religione. Poi,

intonato dal Coro l'Inno Ambrosiano, le autorità si alzano accompagnate dall'Imperial Regio Commissario Distrettuale e suo Aggiunto, e dal Sig. Pretore e suo Cancelliere e si avviano alla Chiesa del Monastero, precedute dalle Madri Candidate e dalle Educande con al seguito un numeroso stuolo di Gendarmi attraversando processionalmente le principali vie del Comune al suono di tutte le campane e con lo sparo di mortaretti. Raggiungono così la Chiesa del Convento dove ciascuno prende il proprio posto.

L'Imperial Regio Aggiunto Provinciale chiede loro se desiderano di riunirsi tutte in comunione, fa rimarcare la grazia particolare che Sua Maestà Imperiale accorda loro, e dopo averle esortate a conservare la pace e l'unione, ordina ai Segretari di stendere il processo verbale e il solenne strumento in cui viene dichiarato che in nome di Sua Maestà Imperiale e Reale il Monastero di S. Maria in Zogno è nuovamente costituito e ripristinato. Mons. Vicario poi, in quanto è di sua spettanza, impone a loro il velo sacro e ordina un certo regolare metodo di vita monastica facendo eleggere ipso stante a voce la nuova Superiora dalle Candidate che nominano la Suor Maria Chiara Salvioni e come Vicaria la Suor Maria Giovanna Vacis. Vengono quindi affidati a loro i documenti spirituali e intanto che la comitiva prende congedo, con canti di lode e ringraziamento, le suore vengono introdotte, passando dalla Chiesa, nel Monastero per la porta principale che viene chiusa.

Con tale atto si dichiara formalmente stabilita la Clausura Vescovile e il ripristino del Monastero di S. Maria in data 13 settembre 1819. N° delle Madri presenti alla cerimonia dell'istituzione della clausura e del ripristino del Convento:

Suor Maria Chiara Salvioni, Superiora
Suor Maria Giovanna Vacis, Vicaria
Suor Maria Valentina Marinelli
Suor Maria Anna Salvi
Suor Maria Crocefissa Locatelli
Suor Maria Luigia Balicco
Suor Maria Eletta Sormani
Suor Maria Maddalena Milesi
Suor Maria Crocefissa Milesi, Coversa
Suor Maria Teresa Salvi, al secolo Antonia
Suor Maria Angela Ofredi, Conversa, al secolo Caterina.

Queste due ultime erano Novizie, e per decreto speciale hanno ricevuto il sacro velo, e fatto, durante il ripristino del Monastero, la loro professione religiosa. Per dare maggior forma e consolidamento al Monastero, Monsignor Vicario ritenne necessario proporre i Sindaci e Curatori secolari per assistere le Madri in tutte le loro necessità. Vennero quindi scelti per gli affari in Bergamo il Sig. Giuseppe Maria Gavazzeni di Borgo S. Alessandro, e in Zogno i Signori Giuseppe Risi e il Sacerdote Don Martino Binda: ballottati ottennero pieni voti favorevoli col consenso e con decreto anche di Monsignor Vicario Capitolare.

Tale fondazione del Monastero servì a invogliare altre adesioni come di due Monache professe di Bergamo, Suor Giacinta Viscardi e Suor Maria Caterina Ferrari, che vissero in perfetta armonia con le altre diffondendo lo spirito religioso che attrasse di seguito altre Novizie con edificazione dei fedeli e a gloria di Dio.

Mons. Giulio Gabanelli

RENDICONTO ECONOMICO

Totale Offerte Marzo 2000	**21.176.000**
In M. Pesenti Giovanni	100.000
Per 50° Federico e Luigina	300.000
Offerta Licciarello	50.000
Per Zogno Notizie	50.000
Da don Umberto	145.000
In M. Maria Ghisalberti	1.000.000
Per Battesimo Alessandro	300.000
In M. Scotti Vincenzo	200.000
Offerta N.N.	25.000
Elemosine dal 28-2 al 5-3	1.711.000
Vendita Zogno Notizie	155.000
In M. N.N.	70.000
Per funerale	1.000.000
In M. Risi Luigi	30.000
Per Triduo dei Morti	300.000
In M. Milena	100.000
Per Triduo dei Morti	50.000
Per Zogno Notizie	50.000
Elemosine dal 6 al 12	2.152.000
In M. Pesenti Roberto	100.000
Offerta N.N.	15.000
Elemosine dal 13 al 19	1.565.000
In M. Pesenti Giovanni	200.000
Per 60° coniugi Ghisalberti	200.000
Elemosine dal 20 al 26	2.196.000
In M. Orlandini Luciano	500.000
Per funerale Pesenti Angela	500.000
In M. Adobati e Ferrari	100.000
Per Zogno Notizie	100.000
Offerta per Battesimo	100.000
Per Ricovero	
M.V.B.	448.000
M.I.T.I	124.000
Chiesa del Carmine	
Elemosine Gennaio Febbraio al Carmine	1.380.000
Offerte	560.000
Asilo Cavagnis	
In M. Ghisalberti Maria	1.000.000
Chiesa San Bernardino	
Elemosine	280.000
Per Riduzione Debito Estero	
Offerte pervenute	4.020.000

Giubileo dello Sportivo

Anche gli sportivi "giubilano". E questo lo sappiamo. Di solito li vediamo esultare al termine delle gare: quando corrono sotto la curva dei tifosi per ricevere i loro applausi, oppure quando con le braccia alzate e il sorriso sul volto stanco tagliano il meritato traguardo dopo chilometri di corsa... E' sempre entusiasmante e un po' commovente guardare chi gioisce per una vittoria dopo tanta fatica e allenamento.

Il vincere una partita o il compiere un'impresa "impossibile" non è comunque il solo luogo dove uno sportivo sperimenta la gioia. Nello sport ci sono anche altri luoghi dove uno percepisce e gusta momenti di felicità: quando collabora con i suoi compagni, quando aiuta e soccorre chi rimane indietro, quando incoraggia chi si lascia andare, quando sente una parola buona, quando vede attorno a sè gente contenta... Forse sono proprio queste le più grandi soddisfazioni.

Ma si continua ad essere sportivi anche quando l'età non ci permette più di stare al passo con le nuove generazioni: viene allora il tempo di uscire dalle gare, di stare in panchina, di dare disposizioni perché altri gareggino al meglio. Anche questa stagione però, non è avara di soddisfazioni; infatti consigliare, correggere, sostenere, dare coraggio, infondere fiducia e consolare sono solo alcuni degli atteggiamenti che i "maestri" dello sport, insieme all'agonismo e all'insegnamento possono regalare ai ragazzi e ai giovani che si apprestano ad affrontare gare o tornei sportivi. Allora fare sport non è solo "fare sport", ma diventa un momento fortemente educativo perché i ragazzi imparano sì a correre e dare calci ad un pallone, ma anche a stare insieme, a collaborare, ad aiutarsi, a prendere coraggio e fiducia, ad affrontare le difficoltà e gli insuccessi, a gioire e a condividere i momenti più belli. Sono questi i valori fondamentali attorno ai quali devono ruotare le nostre attività sportive.

Abbiamo parlato di questi argomenti in alcuni incontri con i responsabili delle società sportive, che hanno a che fare direttamente con i ragazzi e i giovani. E da queste nostre sedute è nata anche l'idea di celebrare in una giornata il Giubileo dello Sportivo. E perché questo non fosse solo un momento isolato, si è pensato di preparare questo evento con una mezza giornata di sport dedicata ai ragazzi, in modo tale che potessero sperimentare un po' anche altre discipline sportive rispetto a quelle che praticano normalmente.

In linea di massima il programma è il seguente:

Sabato 3 giugno

A partire dalle 14.30, in oratorio per i ragazzi delle medie del comune di Zogno giochi a squadre dove tutti i ragazzi potranno sperimentare le seguenti discipline: basket, pallavolo, calcetto a cinque, duatlhon (cioè corsa e bicicletta in gincana) e arrampicata libera in palestra con le guide alpine del gruppo "Orizzonti Verticali" di Zogno. Tutti gli sport saranno seguiti dai diversi componenti delle società sportive che hanno aderito all'iniziativa. La preferenza per i ragazzi delle medie è dovuta al fatto di "delimitare" il numero dei partecipanti per rendere possibile uno svolgimento regolare delle attività.

Domenica 4 giugno

Giubileo dello Sportivo.

Ore 10.30 ritrovo di tutte le società sportive con i loro componenti presso la chiesa delle Suore di Clausura per un momento di preghiera terminato il quale inizierà il "cammino penitenziale" verso la chiesa parrocchiale dove alle ore 11.00 verrà celebrata l'Eucarestia.

Colgo l'occasione per ricordare a tutte le società coinvolte per questa festa che il prossimo incontro è fissato per lunedì 15 maggio alle ore 20.30 all'oratorio di Zogno.

Le nostre suore hanno rinnovato i voti

Suor Paola e Suor Andreina

Sabato 25 marzo, giorno dell'Annunciazione del Signore, le Suore del Divino Amore hanno rinnovato i loro voti.

Si tratta questo di uno dei momenti più importanti della vita delle nostre religiose che annualmente, come volle don Umberto Terenzi, fondatore dell'Opera del Divino Amore, pronunciano il loro "fiat" per rinsaldare il legame con la fede e con la vita religiosa che scelsero quando quel "sì" venne pronunciato per la prima volta. La scelta della solennità dell'Annunciazione di Nostro Signore è l'altro caposaldo di don Umberto Terenzi che vide nella Divina Maternità la vera gloria, la vera potenza della Madre di Gesù. Dalla Divina Maternità, come spiegò don Terenzi, "dipenderà tutta l'efficacia della sua intercessione, tutta la sua potenza, tutto il suo amore per noi!". Ecco spiegata quindi la scelta di questa data che le suore del Divino Amore onorano quotidianamente con la lode, il ringraziamento, la preghiera, la missione a servizio dei bisognosi e di tutta la popolazione con il grande intento di avvicinare il prossimo alla Madonna e, attraverso Lei, al Figlio Gesù. Nel corso dell' Omelia don Lucio ha sottolineato proprio l'importanza del donarsi agli altri, di onorare e rispettare il prossimo, opera che è compiuta da tutti quanti fanno la scelta di vivere per gli altri, siano essi religiosi, volontari, sposi.

Un grazie di cuore dall'Asilo Infantile Cavagnis

Profonda commozione fra i componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo infantile Cavagnis ha destato il sensibile gesto di una famiglia zognese, che ha voluto devolvere la somma di L. 10.000.000 a favore della Fondazione Cavagnis. Si è trattato di un gesto che ha fatto molto piacere, perché era da almeno un trentennio che l'Asilo Cavagnis non riceveva un interessamento del genere, gesti come questo erano frequenti fin verso gli anni sessanta, poi più nulla. Che la beneficenza di questa famiglia, che vuole rimanere nell'anonimato, sia di esempio e di stimolo per altri atti del genere. L'Asilo Infantile Cavagnis ha bisogno di queste attenzioni, in quanto ENTE PRIVATO, offerto dal generoso lascito del Sig. Francesco Cavagnis alla popolazione zognese, perché si formassero fin da piccoli degli uomini veri. Il Consiglio di Amministrazione di questo Ente non può far altro che essere riconoscente a questi benefattori, ringraziandoli dalle pagine di Zogno Notizie.

Grande festa a Casa Santa Maria

I bellissimi lavori realizzati dagli ospiti di Casa S. Maria

Durante la celebrazione, Mons. Cortinovis ha sottolineato agli ospiti l'importanza di rivolgere le loro preghiere alla Madonna per ché li aiuti a superare sconforto e solitudine che spesso sono loro compagni di viaggio

Un momento della concelebrazione presieduta da Mons. Gaspare Cortinovis

Sabato 25 marzo, festa dell'Annunciazione del Signore, è stata una giornata intensa e speciale per gli ospiti e il personale di Casa Santa Maria.

La festa è iniziata alle 10.30 con una celebrazione eucaristica concelebrata da 9 parroci del nostro vicariato: don Annunzio parroco di Laxolo, don Luigi e don Sergio della parrocchia di Brembilla, Monsignor Gabanelli, Monsignor Cortinovis, Monsignor Gherardi, don Lucio, don Paolo e don Ettore della comunità di Zogno.

Una breve processione ci ha subito introdotto nell'atmosfera di preghiera che caratterizza questa festa. Durante la celebrazione semplice, ma nello stesso tempo molto sentita, Monsignor Cortinovis ha sottolineato ai nostri ospiti l'importanza di rivolgere le loro preghiere alla Madonna perché li aiuti a superare la sofferenza, lo sconforto e la solitudine che spesso accompagnano la loro vita.

Al termine della Santa Messa sono state presentate le Suore che sono entrate a far parte della nostra comunità: la Superiora Suor Marta, Suor Jessica e Suor Marilin.

I nostri ospiti hanno espresso il loro benvenuto alle Suore con un lungo e caloroso applauso.

La festa di accoglienza è continuata nel pomeriggio con alcune danze regalateci dalle nostre giovani Suore; dobbiamo ammettere che ci hanno un po' stupito, ma allo stesso tempo emozionato grazie alla musica allegra, ai costumi colorati e alla particolarità delle danze in cui sono stati coinvolti anche alcuni bambini. I

Le Suore si esibiscono in un divertente balletto

Si fa di tutto per rallegrare gli ospiti

sorrisi sui volti dei nostri ospiti e di tutte le persone presenti esprimevano gratitudine alle Suore per la gioia che hanno portato a Casa Santa Maria. Naturalmente, come ogni evento che si rispetti, la festa si è conclusa con un brindisi e alcune torte preparate dalle nostre volontarie.

Chi ha avuto l'occasione di venire a trovarci a Casa Santa Maria, ha potuto constatare l'impegno di tutti per preparare questa grande festa. Durante i laboratori sono stati preparati dagli ospiti rose e festoni per decorare la nostra casa in onore alla Madonna; inoltre è stata allestita una mostra vendita degli oggetti realizzati dai nostri ospiti e dalle signore del gruppo 'Atelier' di Laxolo. Il ricavato verrà destinato in parte alle attività di animazione, in parte alla parrocchia di Laxolo.

A questo punto, l'unica cosa che ci resta da dire è... GRAZIE!!!

GRAZIE a don Annunzio per aver organizzato una celebrazione così sentita e solenne e per esserci sempre vicino con la sua presenza discreta e simpatica;

GRAZIE a tutti i parroci che ci hanno donato il loro tempo e le loro preghiere;

GRAZIE alle suore che con tanta freschezza ci hanno trasmesso la loro gioia di essere in mezzo a noi;

GRAZIE al Sindaco di Brembilla che, attraverso la sua presenza ci fa sentire la vicinanza di tutta la popolazione;

GRAZIE alle volontarie che si dedicano con passione ed entusiasmo ai nostri ospiti;

GRAZIE a tutte le persone che hanno gratificato il lavoro degli ospiti con la loro presenza e la loro generosità;

GRAZIE a tutti perché ci fate sentire parte attiva della comunità.

GRAZIE E... A PRESTO!!!!

Dott. Sergio Accardi direttore sanitario a Casa S. Maria

Il dottor Sergio Accardi

Da lunedì 3 aprile 2000, presso la Casa di Riposo di Laxolo , ha preso servizio il nuovo Direttore Sanitario di Laxolo, il Dottore Sergio Accardi, medico geriatra di Zogno.

Le soddisfazioni personali vissute durante la sua esperienza lavorativa, prima presso la casa di Riposo di Bergamo, e, dal 1992 presso "Casa Serena" a Brembate Sopra, lo hanno portato a fare del lavoro all'interno delle strutture protette una scelta professionale definitiva.

Il suo interesse principale è il trattamento delle ulcere da decubito; su questo argomento ha tenuto anche numerosi convegni.

Gli ospiti, la direzione Amministrativa e tutto il personale della Casa di Riposo di Laxolo danno il benvenuto al Dottor Accardi e augurano che la sua esperienza e la sua passione per questo lavoro portino ad un continuo miglioramento della qualità della vita all'interno di Casa Santa Maria.

Una tradizione che si rinnova

La tirada di tole

La tirada di tole è una vera e propria tradizione di cui non si può fare a meno, così venerdì 31 Marzo ci siamo ritrovati come tutti gli anni in Oratorio per cercare di scacciare l'inverno con il suo gelo e far giungere presto la primavera. I bambini e i genitori hanno partecipato in gran numero e con molto entusiasmo, tanto che sono giunti sul luogo dell'appuntamento puntuali e armati di latte grandi e piccole e di qualsiasi altra cosa che potesse fare un gran baccano!

Il bel gruppo rumorosissimo è sceso dall'Oratorio, ha proseguito lungo il viale, è passato per Romacolo e sulla strada provinciale tra gli sguardi divertiti degli automobilisti e ha poi attraversato il paese.....insomma tutti hanno udito il vociare allegro dei bambini e il rotolare delle latte sulla strada! Ma il mese di marzo ha deciso di farci i dispetti fino alla fine ed, infatti, a metà percorso si è messo a piovere; per fortuna in Oratorio ci aspettava un bel falò che ci ha subito riscaldati e sul qual è stata "bruciata la vecchia", un fantoccio simbolo dell'inverno e del freddo.

Dopo quattro chiacchiere al bar e un buon the caldo, ognuno è tornato a casa propria lanciando uno sguardo in cielo, nella speranza di vedere una stella far capolino tra le nuvole cariche di pioggia.

Patrizia R

Un pupazzo per scacciare marzo
Grandi e piccoli alla "Tirada di Tole"

FONDAZIONE IL SORRISO

ORGANIZZA IL 14 MAGGIO 2000

"CORSA LUI E LEI"

APERTA A TUTTI I RAGAZZI

Ore 9.30 ritrovo al campo sportivo P.Polli - **Ore 10.00 partenza** - Quota di partecipazione £.5.000 cad.

PER LA CORSA NON COMPETITIVA SI RICEVONO
LE ISCRIZIONI PER LE COPPIE ENTRO IL 13 MAGGIO
C/O IL CAMPO SPORTIVO P.POLLI

IL RICAVATO SARA' DEVOLUTO ALLA FONDAZIONE "IL SORRISO"
PER AIUTARE I RAGAZZI PIU' SFORTUNATI

omaggio a tutti i partecipanti

L'ORGANIZZAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' PER DANNI A PERSONE O COSE CHE SI VERIFICHERANNO PRIMA DURANTE O DOPO LO SVOLGIMENTO DELLA MANIFESTAZIONE

Consiglio dell'Oratorio

Verbale della seduta del 10 aprile

In data 10/04/2000 alle ore 20.30 in Aula 5 si è riunito il C.d.O.

■ LETTURA E APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE - REVISIONE ATTIVITÀ

Prendendo spunto dal verbale della scorsa seduta, di cui è stata omessa la lettura vista la pubblicazione su "Zogno Notizie" di Marzo, è stata fatta la revisione delle attività.

➥ *Carnevale*

La partecipazione alla sfilata è stata buona, anche da parte di persone di altri paesi. Alla caccia al tesoro serale hanno partecipato una sessantina di ragazzi. Molti bambini hanno preso parte al "Carnevale per i piccoli".

Il Carnevale era stato organizzato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, che si è occupata della spesa delle locandine, della SIAE e dei cesti dati in premio.

➥ *Quaresima*

La Quaresima ha avuto inizio il Mercoledì delle Ceneri: alla Messa delle 16.15 c'erano davvero tantissimi ragazzi, così pure ai ritiri proposti alle varie fasce d'età.

Si è tenuto anche il ritiro vocazionale vicariale, al quale hanno partecipato 110 ragazzi. Per loro l'ultimo incontro sarà il pellegrinaggio a Sotto il Monte, previsto per un giovedì di metà maggio.

Alla Messa del venerdì partecipano un buon numero di ragazzi, circa una centinaio, per la maggior parte delle elementari.

Durante la celebrazione si cerca di sensibilizzare i ragazzi nell' imparare a dare la propria offerta. Il ricavato andrà, come già spiegato in passato, per il riscatto dei bambini soldato e verrà portato a Bergamo il 25 aprile nel corso del Giubileo dei Ragazzi.

➥ *Tirada di tole*

Alla tradizionale "Tirada di tole" del 31 marzo c'erano molti ragazzi. Purtroppo la pioggia ha rovinato il concludersi della serata.

■ SETTIMANA SANTA

Per il Venerdì e il Sabato Santo verranno fissati i turni di adorazione mattutini per i ragazzi del catechismo seguiti dai catechisti su una traccia già preparata.

Il Giovedì Santo, invece, dopo la funzione serale ci sarà l'adorazione al Sepolcro che verrà preparato nella Chiesa della Confraternita, per permettere maggiore libertà a chiunque voglia fermarsi e pregare.

Dalla mezzanotte ci sarà un'ora di adorazione coinvolgendo in modo particolare adolescenti e giovani.

■ GIUBILEO RAGAZZI

Come anticipato sopra, il Giubileo dei ragazzi dalla 3ª elementare alla 2ª media si terrà il 25 Aprile. Ad ogni ragazzo è stata consegnata la locandina con il programma, che prevede alle ore 14.30 il ritrovo alla parrocchia di Sant'Antonio in Valtesse per poi raggiungere a piedi Città Alta, dove ci sarà l'incontro con il Vescovo e animazione.

Per gli adolescenti il Giubileo sarà invece il 10 Giugno al Santuario della Madonna dei Campi di Stezzano.

■ FESTA DELLA MAMMA

Patrizia ha reso noto che il coro è composto da 70 ragazzi, prevalentemente delle elementari. I solisti sono 20, le canzoni in gara 14.

Per quanto riguarda l'abbigliamento, il coro vestirà in jeans, maglia colorata e scarpe da ginnastica, mentre i solisti potranno scegliere come meglio credono.

Patrizia ha chiesto a Bruno la propria disponibilità in qualità di responsabile della giuria.

Don Paolo è intervenuto dicendo di aver ricevuto da parte di alcuni genitori richiesta di spostare la data dello spettacolo, ma di aver rifiutato in quanto la festa della mamma cade in data fissa. Egli inoltre ha avanzato la propo-

Consiglio dell'Oratorio Verbale della seduta del 10 aprile

sta di evitare la classifica a fine gara dando invece un premio di partecipazione a tutti, in quanto ogni partecipante si impegna, anche se stonato. Questa proposta è nata anche da qualche genitore. Ne è seguito uno scambio di idee: molti si sono detti d'accordo sulla proposta, in quanto la festa è bella in se stessa, al di là del concorso, visto che ha come intento quello di far festa alla famiglia, e in modo particolare alle mamme. Qualcuno ha fatto notare però che i ragazzi sono maggiormente stimolati se c'è la gara. Altri hanno obiettato che chi partecipa si impegna lo stesso. Uno ha evidenziato che se un bambino vuol cantare per il gusto di cantare partecipa come corista. I solisti, invece, prendono parte allo spettacolo per gareggiare. Oltretutto, adesso comunque si sarebbe in ritardo, perché i ragazzi ormai si aspettano la gara e il premio. Don Lucio è intervenuto dicendo che il premio può andar bene, può essere un incentivo; l'importante è che non prenda il sopravvento, la gara non sia troppo esasperata, e questo dipende da come viene gestito.

Si è quindi deciso per quest'anno di lasciare il concorso canoro come gli altri anni. In futuro si vedrà.

La giuria sarà composta da adulti senza parentela con i ragazzi in gara e verrà scelta al momento.

■ TORNEI ESTIVI

Per l'estate verrà organizzato il tradizionale Torneo di Pallavolo. Oltre a questo, don Paolo ha portato la proposta di organizzare un Torneo di Calcetto a 5.

Dal 22 maggio potrebbe iniziare il Torneo di Calcetto, terminato il quale darebbe l'inizio a quello di Pallavolo.

La Pallavolo Zogno ha dato la propria disponibilità per l'organizzazione del Torneo di Pallavolo, mentre il Torneo di Calcetto verrà organizzato in collaborazione con il C.S.I. e con la società sportiva FootBall Five Zogno

I partecipanti al Torneo di Pallavolo verranno sicuramente divisi in due categorie: 12-16 anni e over 16. Anche per il Calcetto si prevede la divisione in due categorie. Don Lucio ha proposto di effettuare entrambi i tornei all'esterno, facendo notare che così sarebbero iniziative che coinvolgono un po' tutti.

Don Paolo ha fatto notare il problema relativo al campo di calcetto, attualmente impossibile da ricavare all'esterno. Resta la possibilità dell'utilizzo del Campo di Pallacanestro.

Egli ha reso noto di essersi informato anche di quanto potesse costare l'acquisto di un campo sintetico di calcetto per l'esterno, nonché per il noleggio, ma la spesa è elevata.

Si sta comunque cercando un campo sintetico in seconda mano per avere la possibilità di giocare all'aperto.

■ GIUBILEO SOCIETÀ SPORTIVE

Giovedì 13 aprile ci sarà un incontro per le società sportive per preparare il Giubileo dello Sportivo fissato per il 4 giugno.

Sabato 3 giugno si terrà la Festa dello Sport per tutti i ragazzi delle medie, mentre domenica 4 giugno alle ore 11.00 verrà celebrata la S. Messa con la partecipazione delle Società di tutta la Valle.

Il prossimo incontro per le società sportive fissato per Lunedì 15 maggio alle ore 20.30 in Oratorio

■ C.R.E. 2000

Il C.R.E. 2000 si svolgerà dal 26 giugno al 21 luglio.

Mercoledì prossimo si terrà la prima riunione con gli animatori.

Anche quest'anno verranno organizzati i tre C.R.E.: C.R.E.A. PINOCCHIO per l'Asilo, C.R.E. per i ragazzi dalla 1ª elementare alla 2ª media e C.R.E.Ad. per gli adolescenti dalla 3ª media.

Prossimo incontro per animatori e aiuto animatori, e per tutte quelle persone che sono disponibili a collaborare con il CRE, è fissato per giovedì 4 maggio alle 20.30 in Oratorio.

■ REGISTRATORE DI CASSA - HACCP - 626

Si è stati obbligati ad installare il registratore di cassa al bar dell'Oratorio, che attualmente figura come un bar qualunque. Vengono registrate anche le fatture. Il cambiamento è avvenuto adesso in quanto dal 1° aprile ha avuto inizio il nuovo anno fiscale.

Ci si è adeguati alle norme europee, con i controlli dell'HACCP.

■ G.M.G. 2000

Continua la raccolta delle disponibilità per "Apriamo le nostre case". Attualmente si è raggiunto un totale di adesioni che permette di ospitare 35 persone. Si ricorda che si cercano ancora case per l'accoglienza di altri pellegrini. Chi fosse disponibile può segnalare la propria adesione presso don Paolo.

■ SAGRA

È stata data lettura della delibera del Comune che regolamenta le feste estive. Secondo tale delibera, ogni festa non può superare i 10 giorni consecutivi, deve iniziare il venerdì e concludersi entro la seconda domenica. Non è possibile somministrare cibo a mezzogiorno.

Secondo quanto richiesto dal Comune, e in base al calendario, la Sagra potrebbe essere prevista dal 4 al 10 agosto. La lettera di richiesta dovrà essere presentata entro il 30 aprile.

Il Consiglio si è concluso alle 22.30 ed è stato aggiornato al 22/05/2000.

La segretaria Susanna Traini

Tre giorni molto speciali

Nei giorni 17-18-19 marzo si sono svolti a Villa D'Ogna, presso il convento "Suore delle poverelle", gli esercizi spirituali per i diciottenni ai quali abbiamo partecipato insieme ad altri sei ragazzi provenienti da tutta la provincia di Bergamo.

Gli esercizi sono un'importante occasione per trovare uno spazio dedicato al Signore, che tra mille impegni spesso passa in secondo piano. L'elemento che ha caratterizzato questi tre giorni di ritiro è stato indubbiamente il silenzio.

Durante tutto il ritiro si sono accompagnati momenti di riflessione personale e altri di gruppo, sotto la guida di don Flavio, don Gianni ed il nostro seminarista Francesco.

Abbiamo avuto l'opportunità di provare nuove esperienze che spesso in ambito parrocchiale è difficile trovare. Di particolare importanza sono stati il fatto di non interrompere il silenzio nemmeno durante i pasti e l'aver vissuto alcuni momenti liturgici in modo più familiare.

Infatti la celebrazione eucaristica si è svolta attorno all'altare, come se fossimo stati seduti attorno ad una tavola imbandita, il momento della riconciliazione si è svolto nella più totale tranquillità permettendo tempi più lunghi da dedicare alla preparazione e al sacramento stesso che si è presentato come una vera e propria confidenza.

Uno dei momenti più belli di tutto il ritiro è stata la veglia notturna svoltasi nella notte tra sabato e domenica dalle ore 8,00 all' 1,30. In queste ore ognuno di noi ha potuto dedicarsi interamente alla preghiera personale, scrivendo inoltre una lettera dedicata al Signore nella quale ognuno poteva rivolgersi liberamente al Signore nella forme che più preferiva (preghiere, canzoni, commenti, ecc).

E' stata di aiuto la cappella del convento dove si sono svolte tutte le azioni liturgiche. Questo perché era piccola, sempre accessibile e aveva le sembianze di una vera e propria casa.

Il 17-18-19 marzo a Villa d'Ogna si sono tenuti gli esercizi spirituali per i diciottenni con altri ragazzi dalla provincia

Da non dimenticare è l'aiuto che ci è stato dato dalla presenza di altri ragazzi della nostra età con i quali abbiamo potuto condividere tutte le nostre preoccupazioni e i nostri pensieri mettendoci a confronto l'uno con l'altro.

Nonostante non ci fossimo mai visti pareva di conoscerci da molto tempo in quanto condividevamo una così forte esperienza. Il tema principale di tutte le riflessioni è stato il brano del Vangelo di Luca 24 "I discepoli di Emmaus".

In questi giorni abbiamo potuto analizzare noi stessi e porci dei nuovi traguardi con l'impegno di verificarci tutti insieme a giugno ritrovandoci assieme a tutti gli altri diciottenni.

Per tutti i diciottenni che non hanno potuto sfruttare questa occasione il prossimo anno nella Settimana Santa verranno svolti gli esercizi spirituali per diciannovenni.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI IL PROSSIMO ANNO!

Ciao da Claudio Diego e Marco.

Un albero per ogni bambino

Festa degli alberi

Gli alpini hanno organizzato una gran bella festa

La manifestazione si è svolta al Carmine nelle vicinanze della chiesa di SS. Maria Regina alla presenza di numerose personalità civili, militari e religiose

Quando incomincia ad avvicinarsi la primavera con i suoi colori ed i suoi profumi, ma anche con i suoi improvvisi acquazzoni, puntuali i "nostri" Alpini lanciano i loro appelli all'Amministrazione Comunale, agli alunni delle scuole materne ed elementari, ai loro genitori, agli amici che condividono l'idea di organizzare la "Festa degli Alberi".

Quest'anno "qualcuno in più" ci ha dato una mano: dopo giorni di pioggia, la mattina del 6 Aprile, un timido sole ha fatto capolino tra le nuvole, ci ha salutato ed ha voluto rimanere sopra di noi il tempo necessario per rischiarare la mattinata, rallegrare gli alunni ed allietare la festa.

La manifestazione si è svolta al Carmine nei pressi della chiesa di SS. Maria Regina alla presenza di numerose personalità civili, militari e religiose, parecchie persone e, naturalmente, tutti gli alunni del Circolo con le loro Maestre: si potevano contare circa 800 persone!!! Dopo i saluti di rito del capogruppo degli Alpini, signor Luigi Garofano, del Sindaco Giosuè Paninforni e del maestro Angelo Curnis, nelle veci del Direttore Didattico, il Parroco Don Lucio, dopo un breve raccoglimento per le preghiere, ha benedetto i convenuti coniugando così l'aspetto ricreativo della manifestazione con quello religioso.

Alcuni bambini hanno poi proceduto alla piantumazione degli alberi, mentre altri trasmettevano ai presenti i loro "messaggi ecologici" attraverso canti, poesie, pensieri. Al termine, ogni alunno ha ricevuto un bellissimo ricordo della giornata oltre che una gustosa merenda che è stata "divorata" in un atmosfera di vivace allegria.

Grande riconoscenza quindi agli Alpini per saper creare queste importanti occasioni d'incontro e per la loro inesauribile generosità verso tutti, anche verso i piccoli, un grazie all'Amministrazione Comunale per aver accolto l'invito a collaborare alla realizzazione della bella manifestazione, soprattutto grazie agli alunni ed alle insegnanti per aver partecipato così numerosi e per aver reso veramente gioiosa, allegra e partecipata la "festa". A tutti un "arrivederci" al prossimo!!!

L'angolo della prevenzione

Televisione: come, quando, perché?

L'impatto della televisione sui bambini della nostra società è enorme. Secondo uno studio americano nel corso dell'infanzia il tempo passato davanti alla televisione è secondo solo al sonno come durata ed il tempo medio settimanale in età prescolare varia da 20 a 50 ore di visione TV! Al momento della maturità della scuola superiore, il ragazzo "medio americano" ha guardato la televisione per un tempo superiore a tutta la sua frequenza scolastica dalla prima classe elementare!

In Italia non si sono fatti studi così particolari ma i nostri bimbi non sono in genere minor spettatori dei coetanei americani, poichè anche dalla mia semplice esperienza, durante le visite domiciliari, trovo l'apparecchio acceso a tutte le ore del giorno, indipendentemente dai programmi per bambini.

Sulle numerose pubblicazioni che riguardano bambini e televisione si è posto l'accento sui danni di ordine fisico, comportamentale e psichico che derivano dal suo abuso ma sono evidenti anche gli aspetti positivi di tale mezzo di comunicazione. E' strumento di cultura e di svago, aumenta il contatto dei bimbi con nuovi vocaboli, l'esperienza del mondo con la conoscenza di nuove culture e modi di vita, incoraggia l'interesse per la scienza e la natura.

La televisione contribuisce però anche a creare una "cultura di violenza" mostrando azioni violente anche durante i cartoni animati e tali comportamenti aggressivi, secondo studi sperimentali, possono essere

appresi dai bambini poichè la violenza osservata provoca una diminuita sensibilità alla violenza stessa ed un comportamento di aggressività.

Anche la pubblicità televisiva crea "oggetti del desiderio" per influenzare determinati gruppi di età a comprare (o costringere i loro genitori a comprare) alcuni oggetti; bimbi di età inferiore ai 5 anni non sono in grado di capire l'intento commerciale della pubblicità e credono che gli oggetti siano disponibili solo per il semplice fatto che possano esistere. Vi è poi, ben più grave, una forte correlazione tra ore passate davanti alla televisione e l'obesità degli adolescenti. Si è notato che ogni ora passata davanti al video aumenta del 2% la prevalenza di obesità tra i 12 e 17 anni , percentuale che aumenta sommando anche le ore passate davanti ai videogiochi o ai computer.

Come si vede da tutto ciò gli "educatori " dei bambini e dei ragazzi dovrebbero limitare il tempo dedicato alla televisione, pianificare in anticipo i programmi da vedere, assistere ai programmi insieme ai figli per fungere da "interpreti" dell'informazione fornita dai programmi e rinforzare le esperienze positive con una discussione in famiglia.

Nel maggio 1997 a Bologna si tenne un incontro di studio della Società Italiana di Pediatria, ramo culturale dei pediatri ospedalieri e di famiglia, nel quale si propose un decalogo per l'uso corretto della televisione per i ragazzi, proprio per venire incontro alle difficoltà educative dei genitori. Leggetelo insieme in famiglia!

Elena Musitelli

Bambino e televisione

Un decalogo per i genitori, proposto dalla società italiana di pediatria

1 - Consentire la visione dei programmi televisivi per un **massimo di 2 ore** al giorno.

2 - Non consentire ai ragazzi di guardare la televisione subito **prima di** andare a **dormire** e la **mattina** appena svegli (in particolare se si deve affrontare una giornata scolastica).

3 - Evitare di utilizzare la televisione come **premio-castigo**, attribuendole un "valore morale" che non le compete.

4 - **Scegliere insieme** ai propri figli **i programmi** adatti a loro e **motivare sempre le esclusioni**. (Divieti immotivati suscitano sempre forte curiosità).

5 - **Essere presenti** il più possibile durante i momenti in cui i figli guardano la televisione.

6 - **Essere** sempre **disponibili a parlare** con i propri figli di quanto si vede in televisione ed anzi cercare di stimolarli ad esprimere pareri, gusti, perplessità o timori.

7 - Prestare grande **attenzione** alla quantità e qualità di **alimenti e bevande** che i ragazzi sono portati a consumare mentre guardano la TV.

8 - Fornire ai propri figli, quanto più è possibile, **alternative alla televisione** (sport, passeggiate, letture, incontri con gli amici). Spesso i ragazzi si mostrano tanto attaccati alla TV, perché rappresenta l'unico passatempo disponibile.

9 - Prestare **attenzione alla postura** che assumono i ragazzi mentre guardano la TV (evitare che lo facciano sdraiati per terra o sul letto) e **alla distanza** dallo schermo (almeno 2 metri).

10- Essere sempre consapevoli che gli **effetti positivi o negativi** che possono dipendere dalla televisione, derivano non solo dalla qualità dei programmi ma anche **dall'uso** che si fa **in famiglia** del mezzo televisivo.

Elena Musitelli

Preghiera dei genitori

Ti preghiamo Signore
di concederci vita,
per poter vedere come crescono i nostri figli,
di concederci sapienza
per poter insegnare loro, senza tenerli sotto tutela,
di concederci saggezza
in modo che le nostre azioni non appesantiscano la loro vita, con dei pregiudizi,
di concederci amore
in modo che sappiamo condurli verso la meta
di concederci benedizione,
perchè sappiamo dire di sì alla scelta che vorranno fare
soprattutto se tu Signore
chiamerai qualcuno dei nostri figli
ad una vita di speciale consacrazione
ed incontro con Cristo nostro Salvatore.
Amen.

Una scelta azzeccata

Ama
saluta la gente
dona
perdona
ama ancora e saluta
(nessun saluta
del condominio,
ma neppure per via).
Dai la mano
aiuta
comprendi
dimentica
e ricorda
solo il bene.
E del bene degli altri
godi e fai
godere.
Godi del nulla che hai
del poco che basta
giorno dopo giorno:
e pure quel poco
- se necessario -
dividi.
E vai,
vai leggero
dietro il vento
e il sole
e canta.
Vai di paese in paese
e saluta tutti
il nero, l'olivastro
e perfino il bianco.
Canta il sogno del mondo:
che tutti i paesi
si contendano
d'averti generato.

David Maria Turoldo

Al Santuario della Madonna della Foppa

La fiaccolata di Gerosa

La Madonna della Foppa

GEROSA – Si è svolta giovedì 23 marzo nella Parrocchia di Gerosa la tradizionale fiaccolata che si svolge lì ogni anno. L'appuntamento ha visto la partecipazione di più di un centinaio di persone, provenienti prevalentemente, oltre che dal paese stesso, da Zogno e Brembilla.

Per noi la partenza è avvenuta dall'oratorio di Zogno, dove ci siamo ritrovati alle 19.30 circa per partire alla volta di Gerosa; erano circa 50 le persone che riempivano il nostro pullman con la partecipazione anche di un gruppetto di ragazzi e adolescenti: un buon risultato direi.

Dopo aver attraversato Brembilla e aver percorso una tortuosa strada ecco che arriviamo al paese, verso le 20.00.

Ci siamo avviati con calma verso la chiesa, dove ci attendeva il parroco di Gerosa per un momento di preghiera con tutti i pellegrini che adagio adagio stavano arrivando dai diversi paesi: qualche canto, l'ascolto di due brani di vangelo (in cui è stato coinvolto anche il sottoscritto) che ci "ricordavano" la storia e l'esperienza di Maria, alcune preghiere.

Terminato questo momento "spirituale" in chiesa, ci avviamo per dare inizio alla sacra e mistica fiaccolata: sono le 21.00 circa.

Il pellegrinaggio si svolge attraverso un sentiero che passa per il paese e che prosegue poi principalmente nel bosco.

Dopo circa una mezz'oretta di cammino, mentre si recitava il santo rosario, arriviamo al santuario, dove si ricorda un evento miracoloso: in tempi passati una bambina era stata protetta e custodita dalla apparizione dalla Madonna. Anche qui un momento di preghiera e un canto, a cui è seguito il bacio della reliquia. Sono le 21.30 quando ripartiamo a piedi per tornare a Gerosa. L'attraversamento del bosco a quell'ora di notte è tutta un'emozione unica, dovuta al fatto del vederci poco o nulla; nonostante ciò arriviamo tutti sani e salvi al paese dove ci attende il pullman, pronto a riportarci a Zogno, dove arriviamo per le 22.30 circa.

Quest'esperienza è stata fantastica, perché oltre al fatto di continuare una tradizione centenaria, abbiamo avuto la possibilità di "divertirci" e pregare a stretto contatto con la natura, cosa a cui sicuramente oggi siamo poco abituati.

Alla prossima allora…

Giovanni Marconi

Tanti e belli i lavori realizzati dai bambini della Scuola Materna

Bellissima la mostra del libro

Moltissimi, tra grandi e piccoli, hanno visitato la bellissima mostra dei disegni che i bambini della Scuola Materna hanno allestito nella Chiesa della Confraternita. Complimenti ai bambini e ai loro insegnanti. Alla prossima.

Una comunità in festa per 37 bambini

Con Gesù nel cuore

Un gruppo dei bambini che faranno la prima comunione il 14 maggio

Il 14 maggio i bambini della terza elementare della nostra comunità parrocchiale riceveranno il sacramento dell'Eucarestia.

In preparazione a questo momento, così importante per loro vita di fede e per tutta la comunità cristiana, momento che segna una fondamentale tappa nella loro esistenza, i ragazzi hanno seguito un unico cammino di catechesi, sia attraverso il lavoro svolto nei singoli gruppi, sia attraverso momenti comuni. Durante l'anno noi catechisti abbiamo cercato di accompagnare questi ragazzi alla conoscenza più profonda di Gesù Cristo, attraverso il racconto di alcuni episodi della sua vita, letture del Vangelo, momenti di preghiera e riflessione. Soprattutto li abbiamo aiutati a comprendere l'Eucarestia, la comunione al Pane di Gesù: i bambini qui sono stati invitati a capire la profonda esperienza del mangiare: la laboriosità, la generosità, la violenza, l'egoismo che si esprimono nel mangiare degli uomini, e il mistero del mangiare di Dio con gli uomini che svela loro un modo di vivere grato e fraterno. Incominciano allora, quei bambini che fanno bene la Prima Comunione, a capire la Messa: la riunione dei cristiani nel giorno del Signore, nella quale il pane di Gesù invita un'assemblea di uomini a diventare il suo corpo e a vivere in mezzo al mondo con il suo cuore. Questi temi sono stati affrontati in modo particolare durante la Quaresima aiutati dai sussidi Diocesani che conducevano la riflessione proprio sul tema del mangiare umano per avvicinarci meglio all'Eucarestia. E poi la Messa del venerdì in oratorio celebrata solo per i ragazzi, li ha aiutati a percepire i diversi momenti dell'Eucarestia e a sentire più vicino quel Gesù che spesso appare solo un personaggio del passato.

I bambini poi hanno imparato l'importanza di come quel pane che diventa il corpo di Gesù, la sua presenza vera e reale in mezzo a noi, è la fonte e il modello di ogni nostra azione. Il suo corpo spezzato diventa l'esempio di come noi stessi dobbiamo vivere: generosi, accoglienti verso tutti, disponibili, capaci di perdono davanti a chi ci fa del male, amici in modo particolare di quelli che sono esclusi e lasciati da parte…

Attraverso poi alcuni momenti passati insieme durante l'avvento e la quaresima (ritiri) abbiamo potuto gustare con loro la bellezza dello stare insieme tra di noi e con il Signore: preghiera e amicizia, eucaristia e fraternità sono il binario sul quale abbiamo cercato di indirizzare questi bambini, con la profonda speranza nel cuore che il loro cammino possa continuare in modo particolare sorretto dall'esempio e dalla parola dei propri genitori, che sono i primi testimoni della fede per loro.

Il giorno della Prima Comunione, allora, sarà vera festa se tutta la comunità cristiana si stringerà attorno a questi bambini con il cuore pieno di gioia e con il desiderio di far sentire che l'amore di Gesù e l'Eucarestia è una realtà che ci tocca tutti da vicino, "grandi e piccini".

Le catechiste di Terza Elementare

Il dono dello Spirito

Il cammino percorso con i ragazzi in preparazione della Cresima si è sviluppato in quattro momenti

Nel cammino percorso con i ragazzi di 11 e 12 anni in preparazione al sacramento della Cresima, iniziato nel mese di ottobre '99, abbiamo seguito l'itinerario del catechismo proposto dai Vescovi Italiani "Sarete miei Testimoni", accompagnato da un sussidio preparato dall'Ufficio Catechistico della Diocesi di Bergamo.

Gli incontri di catechesi hanno ruotato attorno a quattro momenti fondamentali: il primo è stata una riflessione sul "progetto di Dio". A partire dalla storia di Israele e dei suoi Protagonisti principali, alla luce di alcuni episodi della Sacra Scrittura, si è cercato di aiutare i ragazzi a scoprire che Dio ha su ogni uomo un progetto, un disegno che vuole costruire con lui, aspettando la sua disponibilità e nella piena libertà.

Nella seconda tappa si è guardato in modo particolare a Gesù che accoglie lo Spirito e come Lui si lascia guidare per compiere la volontà di suo Padre. I ragazzi hanno così conosciuto e scoperto Gesù come colui che risponde per primo con fedeltà al sogno di Dio: con lui e come lui, sostenuti dalla forze dello Spirito, hanno il compito di ripercorrere i passi del Maestro per vivere in pienezza la loro fede, per maturare atteggiamenti e scelte veramente cristiane.

Ma lo Spirito non è solo un dono per qualcuno o per dei privilegiati: lo Spirito è dono che fa nuove tutte le creature. E' stata questa la riflessione del terzo momento dove si sono aiutati i ragazzi a comprendere la realtà dello Spirito a partire dalle immagini che ci suggerisce la Bibbia: il fuoco, il vento, la colomba, l'acqua, il profumo... immagini che ci aiutano a cogliere le manifestazioni dello Spirito, a "sentire" la sua presenza e la sua azione continua nel mondo e negli uomini.

Quarta tappa: uomini nuovi per un mondo nuovo. Qui i ragazzi hanno riflettuto sui sette doni dello Spirito Santo, sull'importanza di vivere la loro vita seguendo lo stile di Gesù, aiutati anche dalla ricerca sulla figura di alcuni santi che hanno fatto della loro esistenza un capolavoro dello Spirito Santo. Lo Spirito è una forza che sorregge ogni nostra azione e pensiero, le nostre scelte e decisioni, ci dà il coraggio di stare a scuola, in famiglia, tra gli amici e nella comunità parrocchiale da cristiani, cioè da ragazzi come Gesù Cristo.

In questo cammino di fede, i ragazzi sono stati accompagnati dai catechisti e dal curato don Paolo con ritiri spirituali e momenti di preghiera, dove hanno avuto l'occasione di dialogare, riflettere e pregare.

Accanto al cammino dei ragazzi anche i genitori, mensilmente, sono stati coinvolti a fare un percorso di formazione attorno al tema della fede per riscoprire il nostro cristianesimo, che rischia di usurarsi col tempo, e per riflettere sui temi dell'educazione cristiana e umana dei nostri ragazzi.

Purtroppo in questi momenti formativi un po' di genitori non hanno partecipato.

Chiediamo a tutta la comunità cristiana di Zogno di accompagnare con la preghiera e l'esempio questi ragazzi perché possano crescere e maturare sotto lo sguardo e la forza dello Spirito Santo

I Catechisti di Prima Media

Pronti a ricevere lo Spirito Santo per testimoniare Gesù

L'impegno di professare la fede

Il cammino biennale che porta i ragazzi della 3a media di quest'anno alla Professione di Fede il 28 maggio, ha visto questi obiettivi e toccato queste tappe:

☆ aprire gli occhi sul mondo e scoprire il senso della vita, riconoscendosi nelle ambiguità delle aspirazioni umane e "sentendo" la vicinanza di Dio in questo particolare momento della crescita;

☆ scoprire il volto di Cristo avvicinandosi alle fonti bibliche per chiedersi "chi è Gesù", "quali progetti ha su di me", "come vuole che io viva", ecc.; "inseguirlo" un po' sulla strada che ha percorso per cercare di comprendere quale è il segreto profondo che ha sorretto e guidato la sua vita;

☆ scoprire il "giusto" significato e valore del proprio corpo e la sua importanza per poter dare una risposta personale e responsabile: la fede come luogo di una decisione personale e libera;

☆ sperimentare l'amicizia di Gesù attraverso la scoperta del valore dell'essere amici e convincersi che Lui è una meta straordinaria, anche se non facile;

☆ scoprire e conoscere l'ambiente in cui il progetto di vita con gli altri e con Dio può svilupparsi. Quindi conoscere ed accettare la Chiesa (origine, storia, missione, madre, mistero) e percepire, con l'aiuto dello Spirito Santo, le energie e ricchezze spirituali che sono racchiuse in ognuno di noi.

Tutto ciò si è sviluppato in incontri settimanali di un'ora, a volte in singoli gruppi (tre classi) a volte tutti insieme. Con l'ausilio di cartelloni, pennarelli, riflessioni sussurrate o gridate a squarciagola (a seconda di come tirava il vento!) e lasciando spazio anche all'improvvisazione, alla spontaneità, alle divagazioni sul tema (concorso Bar Gedeone per iscritto e per telefono durante i tempi forti dell'Avvento e della Quaresima) a gite e ritiri, visite alla Casa di Riposo e alla casa del Fanciullo di Torre Boldone, preparazioni particolari delle sante Messe (offertorio, preghiere dei fedeli, canti, ecc.).

Il riassunto di tutto questo lavoro dei ragazzi (e dei catechisti che sono cresciuti un po' accanto a loro), verrà messo per iscritto e letto alla comunità intera, come una solenne promessa di impegno personale, di "presa di possesso" di un preciso e determinato posto, nella comunità cristiana e parrocchiale.

A noi adulti il compito di saper leggere tra le righe, con tanta dolcezza e comprensione, la loro inevitabile confusione, incertezza, timore di sbagliare e di essere giudicati, imbarazzo, celati sovente da spavalderia e arroganza pur nella spontaneità e naturalezza della loro età.

Le catechiste di terza media

Il perdono di Gesù

LA PRIMA CONFESSIONE

"I fanciulli scoprono la vita battesimale come dono della vita di Dio e risposta a una chiamata all'amore".

Attraverso il dialogo, le riflessioni, il canto, la preghiera spontanea e guidata, la lettura dell'immagine… i ragazzi sono stati guidati a comprendere il significato di quanto veniva loro proposto nelle varie unità del testo "Io sono con voi". Gli incontri sono stati suddivisi in quattro tappe: 1° **ci accoglie una grande famiglia: è la chiesa**. 2° **Gesù viene per farci crescere come figli di Dio.** 3° **Gesù accoglie e perdona.** 4° **Accogliamo il perdono di Gesù nella comunità cristiana.**

Il cammino di fede ha portato i ragazzi a maturare sentimenti di fiducia, di gratitudine e di gioia, oltre che di stupore per quel Dio Padre che, attraverso Gesù, si mostra così pieno di tenerezza, di sollecitudine e di amore nei loro riguardi. Una certa difficoltà è stata incontrata quando si è affrontata la presenza del male nel mondo e dell'origine del male nella storia. Hanno però dimostrato di saper intuire quanto Dio è grande e misericordioso nell'amore attraverso le parabole della pecorella smarrita e del Padre misericordioso. Il cammino fatto insieme è stato caratterizzato dalla gioia della scoperta dell'amicizia vera, dalla freschezza delle espressioni orali e grafiche… Però certe volte che fatica! La capacità di concentrazione, dopo sei ore di scuola, era limitatissima nonostante la buona volontà sia dei ragazzi che dei catechisti. Per fortuna c'è lo Spirito Santo!

Ci diamo l'appuntamento per il 7 di maggio, quando nel pomeriggio celebreremo il sacramento della penitenza con i nostri ragazzi e i loro genitori. Per prepararsi a questo momento i ragazzi sono invitati a un ritiro che si svolgerà in oratorio **sabato 6 maggio alle ore 10.30.** Rifletteremo insieme sul sacramento della confessione, poi dopo aver mangiato tutti insieme in oratorio, andremo in chiesa per le prove della celebrazione.

I catechisti di seconda elementare

CAI DI BERGAMO

CLUB ALPINO ITALIANO
SOTTOSEZIONE DI ZOGNO

Via Umberto 1 - Zogno (BG)
Tel. 0345 91021-93429
Apertura sede: martedì e venerdì
dalle ore 21 alle ore 22

Programma estivo, 1ª parte

Gite alpinistiche ed escursionistiche

- si accettano le iscrizioni (solo presso la sede CAI Zogno) entro e non oltre il venerdì antecedente la gita;
- è indispensabile la presenza alla riunione di pre-gita, che si terrà presso la sede dei CAI il venerdì (ore 21) precedente la gita stessa;
- all'atto dell'adesione presentare i dati anagrafici (per assicurazione) e recapito telefonico;
- per difficoltà organizzative e/o imprevisti la Sottosezione può annullare o modificare le gite programmate;
- alle gite più impegnative saranno ammesse le persone ritenute, dall'organizzazione, " alpinisticamente " idonee.

✔ Domenica 4 giugno: Val Codera

Classica gita d'apertura con partenza dall'abitato di Novate Mezzola (250 mt.) da dove, superato lo stappo iniziale, ci si immette, ad Avedee, nella splendida Val Codera e, toccando gli abitati di Codera, Corte, Ganda, Saline, Stroppadura e Bresciadega, si giunge al Rifugio L.Brasca (1 304 mt.)

✔ Domenica 25 giugno: Cimon della Bagozza (mt. 2409)

Dal Rifugio Cimalbosco (1580 mt.) lungo la strada tra Schilpario ed il Passo del Vivione, si raggiunge Malga Campelli di Sotto, quindi il Lago Campelli e sempre utilizzando il sentiero n. 417, si tocca la cima. Discesa dal sentiero n. 6 al bivacco Val Baione (2016 mt.), risalita al Passo Baione e discesa alla Malga Campelli e rientro.

mountain bike

Nuovi itinerari, nuove zone e vecchie classiche sempre attuali, si alternano nel programma dell'anno 2000, spaziando tra fiumi, laghi e montagne, ...:

1 maggio: giro di Città Alta (km. 40)
Andata da Ubiale, Brembate, Ponte di Briolo, Madonna dei Bosco, Astino, Borgo Canale, Città Alta. Ritorno da San Vigilio, Colle dei Roccoli, Sombreno, Ponteranica e rientro lungo l'antica strada della Valle Brembana.

14 maggio: giro della Bassa valle Imagna (km. 50)
Passando da Ubiale, Cazzanino, Bondo, Clanezzo, Almenno S.S., Barlino, Albenza, Palazzago, Barzana, quindi risalita lungo la Valle Imagna sino a Ponte Giurino, salita a Berbenno e discesa a Laxolo, Brembilla e rientro.

28 maggio: giro dell'Adda (km. 60)
In pulmino sino a Cassano e da qui, percorrendo gli sterrati lungo il fiume Adda, sino ad Olginate e rientro da Pontida, Almenno e Ubiale.

11 giugno: giro dell'alto Lago d'Iseo (km.50)
In pulmino sino a Tavernola e da qui lungo il lago a Riva di Solto, poi variante obbligatoria a Solto Collina e discesa a Lovere. Passando sulla sponda bresciana, a Pisogne si prende la vecchia strada lungo il lago sino a Vello, poi Marone e Sale Marasino e, in traghetto, passando per Montisola, ritono a Tavernola per il rientro.

17/18 giugno: 2 giorni in Toscana
Tra colli, città d'arte, pinete e promontori, mare ed entroterra, tra bassa Toscana ed alto Lazio (programma da definire).

ALPINISMO GIOVANILE

Sono ancora in via di definizione i programmi relativi alla promozione dell'alpinismo tra giovani e ragazzi. Si tratta della collaborazione con l'oratorio di Zogno e con il C.R.E., per l'organizzazione di alcune gite, l'utilizzazione della struttura dei Rifugio Gherardi per soggiorni in quota, per l'organizzazione di un mini giro delle Orobie (3/4 giorni massimo), con alpinisti qualificati, partecipazione alla Transorobica 2000, prevista per l'8 e 9 giugno

NOLEGGIO MATERIALI

Ricordiamo che, per coloro che non dispongono di attrezzature specifiche e vogliono affrontare la montagna in sicurezza, presso la Sede sono sempre a disposizione materiali alpinistici (caschi, imbragature, set da ferrata, ramponi, picozze,...) noleggiabili a costi ridotti e vantaggiosi.

Iniziative e attività della scuola media

Respira la vita: giornata mondiale contro il fumo

Sabato 27 maggio si celebra in tutto il mondo la "Giornata contro il fumo" e quest'anno Zogno è stata scelta come sede di una serie di manifestazioni, promosse dall'ASL locale in collaborazione con le scuole medie della Provincia di Bergamo.

Nell'area mercato, in contemporanea con il tradizionale mercato del sabato verranno allestiti dei punti d'incontro con alcuni alunni delle classi seconde, che si faranno promotori in prima persona, di una campagna contro il fumo, volta sia a far smettere chi già fuma sia a indurre i giovani a non incominciare. I nostri ragazzi che nei due mesi precedenti avranno già seguito un programma di prevenzione all'abitudine al fumo, in collaborazione con i propri insegnanti (soprattutto quelli di scienze) avranno il compito di introdurre al dialogo e al confronto tutte le persone interessate al problema. Inoltre verranno esposti i lavori prodotti sul tema del rapporto pubblicità - fumo e, infine, si procederà al lancio di palloncini recanti messaggi di speranza scritti da chiunque abbia voglia di partecipare attivamente alla campagna.

La nostra scuola già da alcuni anni dedica tempo e risorse per sensibilizzare le nostre generazioni a questo problema. Infatti il fumo ancora oggi è una delle cause principali di malattia e di morte e basterebbe un'adeguata prevenzione per salvare molte vite umane. Il nostro lavoro è concentrato non tanto nel terrorizzare gli alunni, descrivendo i danni prodotti dal fumo, quanto cercando di insegnare loro a far fronte alle pressioni sociali che li inducono a incominciare a fumare. Noi insegnanti sappiamo che il nostro compito non è facile e che molti ragazzi diventeranno, nonostante tutto, dei fumatori, ma se almeno avremo aiutato qualcuno a non incominciare, o, un domani, a smettere, sicuramente non avremo perso il nostro tempo.

Pertanto ci auguriamo che, grazie anche alla sempre più stretta collaborazione con l'ASL, la manifestazione abbia successo e soprattutto costringa anche qualche adulto a mettere in discussione i propri comportamenti di vita.

Prof.ssa Patrizia Dodesini

Inno della scuola: "Crescere"

Grazie alla collaborazione e alle capacità di due docenti è stato recentemente realizzato l'inno della scuola intitolato "CRESCERE". La musica è del prof. Marco Bussola, mentre il testo è stato curato dalla prof.ssa Agata Schillaci. Il motivo, piacevole e orecchiabile nel suo ascolto, si sviluppa su una melodia tipicamente giovanile nella quale le voci dei nostri ragazzi esprimono attese e speranze per il loro futuro. La registrazione è avvenuta nel febbraio scorso su un CD che presto sarà regolarmente messo in vendita - grazie anche al contributo del Credito Cooperativo di Sorisole - in occasione di alcune ricorrenze e iniziative della scuola e della comunità. Aspettiamo numerosi acquirenti perchè il ricavato sarà destinato alla scuola per l'acquisto di materiali e sussidi.

Attività sportive

Nell'ambito dei Giochi Sportivi Studenteschi i nostri ragazzi , grazie alla passione dei propri insegnanti di Educazione fisica, in particolare del prof. Giorgio Marconi, hanno ottenuto lusinghieri risultati.

La squadra dei cadetti ha recentemente vinto la medaglia di bronzo ottenendo un brillante terzo posto, alla Fase Nazionale di Corsa campestre che si è svolta a Fornia con la partecipazione di ben quarantotto squadre provenienti dalle Scuole Medie di tutta Italia.

La squadra di Pallavolo femminile si è invece qualificata alla finale provinciale dopo aver superato diverse squadre che all'iniziano apparivano più titolate della nostra.

Mostra "suoni e rumori popolari"

Come negli anni precedenti la nostra scuola allestisce presso la chiesa della Confraternita dal 6 al 14 maggio una Mostra dedicata all'esposizione di strumenti e di apparecchi musicali che appartengono soprattutto alle tradizioni locali e ad altre culture quali la fisarmonica, il mandolino, le campane, l'armonium, i tamburelli, i diversi tipi di raganelle, radio d'epoca, richiami per volatili, ecc.

Guida nel cammino giubilare

Maria è presente per sostenere e illuminare il nostro pellegrinaggio verso suo Figlio, per contemplarne, con occhi nuovi, la misteriosa ma stupenda vicenda storica che è iniziata nel suo seno, per accoglierLo, con il suo giubilo, come il dono più grande del Padre, come "l'anno di grazia" perennemente offerto all'umanità perché ritrovi la strada della riconciliazione con il Padre e in se stesso.

Maria indica nel Figlio la "Porta Santa" attraverso la quale è perennemente presente la misericordia del Padre per rendere più filiali e fraterni i nostri cuori. È la misericordia contemplata e cantata da Maria nel Magnificat; è la misericordia del Padre che è sguardo tenero per ogni suo figlio, soprattutto per i più fragili.

Maria vuole guidarci nel cammino giubilare, scoperta gioiosa del volto sempre nuovo del Padre e dell'autentico volto dell'uomo: volto da lei conosciuto e amato in quello di suo Figlio.

Maria vuole aiutarci a riscoprire, entrando nella "Porta Santa" con lei, la nostra vocazione:

• Come Lei far diventare nostra speranza il sogno del Padre sul mondo e sulla nostra vita;

• Come Lei rispondere, con coraggio, all'appello di questo Padre misterioso e misericordioso, vicino e sempre oltre le nostre attese, che non si sostituisce a noi ma tenacemente si offre alla nostra libertà perché traduciamo nella storia la sua misericordia. Si offre a noi perché manteniamo viva la speranza delle "grandi cose" da lui operate nel Cristo Risorto, e partecipate in modo singolare a sua Madre che è segno di ciò che offre ad ogni uomo: la condivisione eterna del suo cuore misericordioso.

La conversione giubilare:

• Sta nel saper guardare Dio come lo prega la Madonna nel magnificat;

• Sta nel contemplare con gioia ciò che gratuitamente ha operato e sta operando in noi nel mondo;

• Sta nel riconoscere come Maria, la verità di Gesù nel darsi incondizionato della Croce. E in questo darsi riconoscere pure la verità della nostra vita; per rendere riuscita la nostra vita dobbiamo accogliere e condividere quotidianamente il donarsi del Crocefisso.

Allora la conversione al Padre misericordioso deve tradursi necessariamente:

• Nel nostro operare quotidiano;

• Nelle relazioni familiari e sociali che dovrebbero essere sempre caratterizzate dalla misericordia del magnificat;

• Dal riconoscimento della dignità inviolabile di ogni uomo;

• Dalla costanza e fiducia di chi sa che le speranze fondate sulle promesse del Padre non saranno mai deluse. E anche quando sembra trionfare il buio della violenza e della morte, si attende, come Maria, la vittoria dell'amore, la realizzazione del progetto del Padre.

Quadri che si conservano nella nostra Chiesa Parrocchiale e nel Santuario raffiguranti la Beata Vergine Maria

Sacra Famiglia.

Madonna col Bambino e Misteri del Rosario.

Gloria di Maria, Regina dei Santi.

Natività di Maria.

AVVISI

VENERDÌ 12 MAGGIO: Giubileo delle famiglie a livello vicariale

- Ore 20.30 ritrovo presso la Chiesa del Convento di clausura di Zogno;
- Ore 21.00 Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Zogno; celebra Mons. Carzaniga, rettore del seminario di Bergamo.

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO: Pellegrinaggio anziani alla Madonna del Bosco e Sotto il Monte

- Ore 9.00 partenza
- Santa Messa al Santuario della Madonna del Bosco
- Pranzo
- Nel pomeriggio visita a Sotto il Monte

Iscrizioni presso Don Pierangelo.

SABATO 3 GIUGNO: Giubileo degli appartenenti alle Corali Brembane

- Ore 20.30 ritrovo presso la Chiesa del Convento di clausura di Zogno;
- Ore 21.00 Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Zogno; celebra Mons. A. Belotti

GIORNI 6 E 7 GIUGNO: Gita a Siena

Quota lire 220.000.
Iscrizioni presso Don Pierangelo.

21 MAGGIO ORE 10.30 Bambini e bambine che riceveranno per la prima volta l'eucarestia

Caldara Giacomo
Carminati Sonia
Cattaneo Alessandro
Cornolti Gloria
Gavazzi Anna
Gotti Gessica
Ricciardi Oscar
Rinaldi Matteo
Scuri Jennifer
Zanchi Mattia
Zanchi Simone
Zanchi Stefano

RENDICONTO ECONOMICO

Elemosine - Candeline	L.	1.150.000
Pro Opere Parrocchiali	L.	100.000
Funerale	L.	500.000
Battesimo	L.	100.000
TOTALE	L.	1.850.000
ANGOLO SOLIDARIETÀ		
Pro Missioni diocesane	L.	1.000.000
Pro Seminario	L.	1.000.000

Ricordiamoli

Licini Giuseppina *anni 87*

Donadoni Anni *anni 63*

Dona loro il riposo eterno

Parrocchia di Ambria

Anagrafe del primo trimestre 2000

Battesimi

Bordogna Filippo: nato il 10/10/1999, battezzato il 05/02/2000

Carrara Giacomo: nato il 21/10/1999, battezzato il 20/02/2000

Minuti Francesca: nata il 27/10/1999, battezzata il 20/02/2000

Tiraboschi Simona: nata l'8/11/1999, battezzata il 20/02/2000

Funerali

Serafini Alessandro di anni 72, deceduto il 14/01/2000

Bardelli Ines di anni 87, deceduta il 25/01/2000

Anagrafe del 1999	
Battesimi	N° 11
Prime Comunioni	N° 3
Cresime	N° 18
Matrimoni	N° 3
Funerali	N° 3

Calendario Liturgico

2 maggio:
alle ore 17: inizio della preparazione prossima alla prima comunione

7 maggio:
festa delle Prime Comunioni, nella chiesa di Spino alle ore 10,30.

L'oratorio

La ristrutturazione dell'oratorio di Ambria è iniziata nel 1999, con la costruzione ex novo del tetto e soletta sottotetto e restauro delle facciate per una spesa di L. 127.000.000. Nel 2000, su incoraggiamento della Curia, si intende procedere al secondo stato di avanzamento con il recupero del seminterrato, consolidamento delle fondamenta e elevazione della struttura portante interna (200.000.000 dei quali, disponibili soltanto due terzi). Trattasi del recupero del seminterrato con abbassamento del suolo, per ottenerne l'altezza consentita, del consolidamento e l'impermeabilizzazione interna e esterna dei muri perimetrali e della creazione di due pilastri centrali ai quali si appoggiano le tre solette: quella del piano terra e quella del primo e secondo piano; il tutto, previa demolizione dei muri interni. Dopo questo ci si fermerà, in attesa della provvidenza. Per chi volesse lasciare un ricordo, all'ingresso del nuovo oratorio, verrà posta una "Lapide Benefattori".

Per informazioni e ragguagli, rivolgersi al parroco don Umberto Magoni.

Una veduta di Zogno

San Filippo Neri (morto nel 1595 e canonizzato nel 1622) insegnava ai suoi giovani ad offrire a Maria nel bel mese di maggio mazzi di fiori e fioretti, canti e preghiere. Nel Seicento, il Ceresa, pittore valbrembanese per nascita e per spirito devoto, dipinse questa *Madonna in gloria con Gesù Bambino* fra un "roseto" di angioletti in volo, vanto del Santuario della Beata Vergine della Costa di San Gallo. La presenza di San Giuseppe, fra Sant'Antonio Abate ed una Santa, completa la Sacra Famiglia, unificata dal colore azzurro del manto di Maria e della veste di Giuseppe. *(Dalla monografia* Ceresa luce della realtà, *Corponove, 2000).*